

COMUNE DI EMPOLI

VERBALE CONSIGLIO COMUNALE N. 5 DEL 9 MAGGIO 2017

APPELLO ORE 18,30

Sono presenti n. 12 Consiglieri: Mazzantini Jacopo, Bergamini Marta, Petroni Ludovica, Balducci Niccolò, Falorni Simone, Bacchi Francesco, Cappelli Beatrice, Del Rosso Claudio, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Faraoni Andrea, Ciolli Sabrina.

Sono assenti n. 13 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Torrigiani Filippo, Mantellassi Alessio, Bagnoli Roberto, Torrini Valentina, Morelli Damasco, Cioni Beatrice, Borgherini Alessandro, Cinotti Francesco, Vacchiano Umberto, Bartoli Dusca, Marconcini Samuela, Poggianti Andrea.

**Presiede la Sig.ra Sabrina Ciolli, VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO.
Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardelli, Segretario Generale.**

SCRUTATORI: Bacchi Francesco, Falorni Simone, Cinotti Francesco.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Bene, il numero legale è presente e quindi, la seduta è aperta e valida. Non ci sono comunicazioni da parte del Presidente del Consiglio, non me ne ha lasciate. Il Sindaco non è presente, quindi darei subito la parola all'Avvocato Valeria Vezzosi che è la Presidente della Commissione pari opportunità, per la relazione di quest'anno. Grazie.

PUNTO N. 1 – RELAZIONE DELLA PRESIDENTE COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'

:

Parla la Presidente della Commissione Pari Opportunità Sigr.ra Valeria Vezzosi:

Adesso sì. Dicevo, buonasera. Io sono appunto Valeria Vezzosi, attuale Presidente della Commissione pari opportunità per nomina elezione fatta, svoltasi, il 13 di maggio 2015 quando si è insediata la Commissione pari opportunità per questa mandatura. In questo biennio, perché la relazione che porto stasera è relativa, appunto, a questo biennio, sono state svolte varie attività. Allora, chiaramente ci sono state ... organizzazione della Commissione quindi, di insediamento e di presentazione anche delle componenti fra di loro, per comprendere anche quelli che erano le ... che ciascuna portava, i titoli e quant'altro. È stata poi predisposta e concordata una serie di audizioni informative interne, rivolte alle componenti della Commissione, sui servizi per l'infanzia, anziani, anziani non autosufficienti e portatori di handicap, emergenza e gestione di profughi. Conseguentemente hanno avuto luogo alcune audizioni, il 7 luglio del 2015 la relazione di Rossella Pettinati, Presidente della Commissione Regionale delle Pari Opportunità della Toscana all'epoca; il 16 di settembre relazione sul Codice Rosa e di accesso al pronto soccorso, i servizi del Centro Donna dell'ASL di Empoli; il 28 di ottobre l'audizione di Roberta Cardini responsabile pedagogica dei servizi educativi per l'infanzia del Comune di Empoli, sulla rete dei servizi educativi per i bambini e per le famiglie, del Comune di Empoli; il 1° dicembre 2015 l'audizione del Professor Giuseppe Fasu e di Chiara Dinucci operatori del Centro Interculturale ASEF sull'analisi dei dati relativi ai bambini stranieri presenti nelle scuole empolesi; il

25 gennaio 2016 l'incontro con il Dottor Carlo Ghilli responsabile della Biblioteca Comunale di Empoli e di Nevio Bigazzi relativamente a valutazioni di iniziative di attività in tema di stereotipi di genere, successivamente poi, non coltivato. Poi abbiamo predisposto un comunicato stampa, a seguito di alcuni fatti che si erano verificati a febbraio del 2016, una particolare recrudescenza di violenza sulle donne e uccisioni, appunto, di donne, con un invito a rivolgersi, senza paura, alle strutture di aiuto, unica soluzione o comunque sia, la soluzione migliore in determinati casi, piuttosto che, appunto, sbattersi da un posto ad un altro, diciamo; poi il 23 febbraio 2016 è stata fatta una sessione di lavoro interna su aggiornamento, appunto, per le proposte del Primo Donna e una prima valutazione delle iniziative per la ricorrenza del 70° anniversario dal riconoscimento del diritto di voto alle donne, attività questa, che praticamente, ha impegnato quasi interamente il nostro 2016; il 16 di marzo del 2016, infatti, abbiamo fatto una seconda sessione su questo, e una riflessione sul delitto Luca Varani a Roma, non so se vi ricordate, quel delitto talmente efferato, vide vittima, appunto, questo giovane uomo, preda, diciamo, di altri due giovani uomini, e quindi, fatta poi la valutazione, fu predisposto un comunicato stampa pubblicato quindi, il 17 di marzo. L'anno successivo, appunto, l'aggiornamento dell'iniziativa per la ricorrenza del 70° anniversario e poi, la proposta delle Unità di Strada, che operano nell'ambito del progetto Contrapton della Regione Toscana, audizione che si è svolta poi il 7 giugno del 2016, anzi, no, scusate, il 15 di giugno del 2016. Abbiamo continuato, appunto, a questo lavoro sul 70° anniversario del diritto di voto, e il lavoro si è così strutturato: tramite l'ufficio anagrafe sono stati estrapolati i dati delle donne viventi, ovviamente, che avevano votato per la prima volta il 21 di giugno del '46 e chiaramente, cercavamo persone che avessero, dato che, all'epoca la maggiore età si raggiungeva a 21 anni, cercavamo persone che avessero più di 92 anni. E con nostra somma sorpresa ci siamo accorti che le donne ultranovantenni empolesi sono 400. Cosa che, sinceramente, vedo anche sorpresa anche nella vostra espressione, ci ha sorpreso e ci ha anche, insomma, consolato, perché significa che questo è un territorio che, evidentemente, consente di raggiungere delle belle età. Queste Signore sono state tutte contattate, tramite la Segreteria, e gli sono state inviate delle comunicazioni dell'invito appunto, a rendersi disponibili a sottoporsi ad un'intervista molto semplice, predisposta, appunto, all'interno della Commissione, in cui si chiedeva a ciascuno di loro, si sarebbe chiesto esattamente a ciascuna di loro, perché poi, chiaramente, pochi chiamati, pochi gli eletti nel senso che poche Signore hanno risposto e poi di queste poche, siamo riusciti a contattarne all'incirca una ventina, anche perché, insomma, sono viventi, però non tutte le novantaduenne sono in grado di rendersi disponibili, insomma, di sostenere un'intervista. Quindi, questa intervista predisposta, appunto, al nostro interno, sono stati raccolti i dati e sono stati presentati il 28 di ottobre, nel corso dell'evento organizzato con l'Istituto Storico della Resistenza in Toscana, titolato: guerra, resistenza, democrazia, il cammino delle donne, le testimoni del primo voto femminile. Successivamente, il 25 di novembre la Commissione Pari Opportunità ha sostenuto un Convegno organizzato da AIA Toscana e da AAEV, AIA Toscana e Associazione Italiana Avvocati per la Famiglia e per i Minori, AAEV è Associazione Avvocati Empolese Valdelsa, titolata a percorsi di primo sostegno e aiuto alle vittime di violenza. È stata organizzato questo Convegno in concomitanza con il 25 novembre, che è la ricorrenza, appunto, dell'iniziativa contro la violenza sulle donne proprio appositamente. L'ultima sessione che abbiamo avuto, risale al gennaio scorso, ci siamo occupati di future iniziative. Questa è l'attività svolta fino a marzo di quest'anno. Poi, per il resto verrò ad aggiornarvi fra due anni. Grazie. Cedo il posto e vi auguro buon lavoro, tornando io al mio.

Alle ore 18,35 entra Bartoli – presenti 13

Alle ore 18,45 entrano Cinotti e Borgherini – presenti 15

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Grazie all'Avvocato Valeria Vezzosi per l'eventuale relazione. Dobbiamo passare alla nomina degli scrutatori. Prima di un'altra comunicazione. Nomino Bacchi, Falorni e Cinotti.

Sono nominati gli Scrutatori.

SCRUTATORI: Bacchi Francesco, Falorni Simone, Cinotti Francesco.

L'ultima comunicazione riguarda una richiesta dell'AMPI, sezione di Empoli, per la donazione del gettone di presenza di questo Consiglio Comunale. Il Segretario passerà poi a lasciare i moduli per le firme. Per chi volesse aderire. Prendiamo un minuto di tempo per dare la possibilità al Segretario di distribuire il modulo. Allora, sono entrati Cinotti e Borgherini. Va bene?

Dunque, iniziamo i lavori del Consiglio Comunale con il punto n.2.

PUNTO N. 2 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO ORA SI CAMBIA SU PROBLEMI DI NATURA URBANISTICA E AMBIENTALE DELLA FRAZIONE DI FONTANELLA-EMPOLI.

Illustra Borgherini - Relaziona l'Assessore Franco Mori.

Borgherini si dichiara parzialmente soddisfatto.

Ricordo i tempi. Sono 5 minuti per l'illustrazione e 5 minuti per la risposta per la replica chi la illustra? Consigliere Borgherini, prego.

Alle ore 18,46 entra il Sindaco Brenda Barnini – presenti 16.

Parla il Consigliere Borgherini:

Grazie Presidente. L'interrogazione focalizza l'attenzione su alcuni problemi che riguardano la Frazione di Fontanella, in particolar modo, i problemi legati, diciamo, alla natura stessa della Frazione e quindi, dal punto di vista urbanistico su come si è sviluppata negli anni, e sui problemi, diciamo, relativi all'assenza di stalli di parcheggio e di funzionalità dell'intera Frazione. E si sofferma, ovviamente, anche in relazione della realtà che, una parte, diciamo, della Frazione, non è direttamente collegata alla rete fognaria e che quindi, può avere una serie di problematiche legate proprio alle infrastrutture delle strade intorno alla Frazione che già nel periodo attuale possono creare, diciamo, degli indizi abbastanza evidenti di problematiche a lungo termine, ma che, sul lungo periodo, diciamo, possono avere, diciamo, dei problemi abbastanza rilevanti. Ovviamente, diciamo, questa interrogazione prende lo spunto da una serie di percorsi di approfondimento che, nello scorrere degli anni, sono stati sia incentivati e richiesti da parte della cittadinanza lì residente, ma anche da un interessamento di più Sindaci, e di più funzionari tecnici che in più occasioni, hanno preso parte ad una discussione più o meno utile sul futuro di quella Frazione. L'interrogazione poi, alla fine, chiede quali iniziative, diciamo, perché questo percorso di approfondimento, sembrerebbe essersi, in qualche modo, o anche di mediazione tra i vari interessi che, sicuramente poi, alla fine sono privati, ma anche pubblici, perché lo svilupparsi, diciamo, in quel modo, di quella Frazione, non è certo responsabilità solo nel corso degli anni dei soggetti privati, anzi, per questo si parla proprio anche di problematiche urbanistiche, nell'interrogazione ci sono delle responsabilità, nel corso degli anni, di scelte anche sbagliate dal punto di vista urbanistico e questo lo dico io come Consigliere di opposizione, naturalmente la maggioranza avrà un'opinione diversa, però è chiaro che, in quella realtà, in quel contesto, sia necessario là dove c'è la possibilità di trovare delle soluzioni pratiche che semplifichino la vita ai cittadini, ma a maggior ragione, migliorino quelle che sono le condizioni urbanistiche ambientali andando ad affievolire e a diminuire quei rischi che ci sono sul lungo periodo, siano, in qualche modo favorite, siano interessate da un ruolo pubblico che, possa incentivare e non certo sottoscrivere o non certo andare a risolvere delle situazioni che interessano sia, ovviamente, i privati, ma anche i soggetti pubblici. Per questo, ho ritenuto opportuno presentare questa interrogazione che, alla fine, chiede quali iniziative quest'Amministrazione intende intraprendere, ovviamente, se le intende intraprendere, per affrontare o risolvere quanto si sta verificando in termini urbanistici ed ambientali da oltre 20 anni, come ho detto in apertura dell'intervento, di concerto con le singole

responsabilità o oneri dei cittadini privati, e soggetti a qualsiasi titolo interessati dalla situazione presente. Grazie.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Grazie Consigliere Borgherini. Chi risponde? Grazie, Assessore Mori.

Parla l'Assessore Mori:

Sì, buonasera a tutti. L'interrogazione riguarda una situazione che, come dice il Consigliere Borgherini, bisognerebbe trovare una soluzione pratica per poterla risolvere, ma estremamente complessa. Io credo, perché i Consiglieri riescono a capire di cosa si sta parlando, sia opportuno fare anche un po' di cronistoria. Si sta parlando di quei tratti di edifici che sono in Via Senese Romana, diciamo, in lato destro, andando verso Castelfiorentino, compresi tra fronte scuola e Via Matteotti. Alla fine degli anni '60 sul retro di questi edifici c'era una fossa a cielo aperto, dove, naturalmente, gli edifici scaricavano i loro liquami. Fin da allora, una soluzione poteva essere trovata nel fatto che ognuno, all'interno della sua proprietà, con un piccolo impianto di sollevamento, però complesso, perché prevedeva l'attraversamento delle loro abitazioni, scaricasse nella fognatura sul marciapiede lungo la Via Senese Romana, cosa estremamente onerosa e complessa per gli stessi cittadini. Alla fine degli anni '60 l'Amministrazione, io ricostruisco come sono andate le cose, senza entrare nel merito più di tanto su quelle che possono essere state le scelte. Alla fine degli anni '60 l'Amministrazione Comunale, su richiesta anche di quegli abitanti, intubò quel fosso a cielo aperto, costruendo, di fatto, un collettore fognario di sezione molto modesta, un 40 o un 50 centimetri di diametro, che viene collegarsi e a ricaricare in una chiavica che c'è sulla ferrovia, e più precisamente in prossimità dell'attuale parcheggio nel circolo di Fontanella. Nel corso degli anni questa fognatura ha creato dei problemi, perché si sa che una fognatura ha bisogno di essere ricavata, a volte veniva ricavata dai dipendenti del Comune passando tramite la proprietà privata di un cittadino che abita lungo la Via Senese Romana, e quindi, è una situazione complessa. Sono pervenute nel corso degli anni, alcune proposte all'Amministrazione, una la più importante, era quella di dire: ma costruiamo una piccola strada che partendo dalla Via Matteotti, parallela alla ferrovia sul retro, consenta di mettere sotto questa strada la fognatura, e quindi, di fatto, poter intervenire e ricavarla e risolvere tutti i problemi. Questo tentativo, in realtà, è stato fatto più volte. Recentissimamente anche il Sindaco di Empoli ha provato ad interloquire, perché per poterla fare, bisogna demolire un fabbricato e quindi, entrare in una proprietà privata, che non è d'accordo. Sono d'accordo tutti gli altri che c'hanno gli orti, ma non è d'accordo il proprietario di un ex forno, mi sembra che c'era un ex forno lì e quindi, il sistema si arena e si blocca lì. Altre soluzioni, in realtà, se non quella che però bisognerebbe per poterla attuare con forza fare una Variante urbanistica per prevedere quella stradella per la demolizione e l'esproprio di quest'immobile. Giustificare anche quest'occupazione che non è molto difendibile di fronte ad un ricorso, perché, insomma, di fatto. E quindi, estremamente complicata. Oppure, oppure da qualche parte farà un impianto di sollevamento, e collegarsi alla fognatura che c'è sul marciapiede sotto la Via Senese Romana. I colloqui continuano, si prova a continuare a interloquire con la proprietà e in modo particolare, per espropriare un piccolo edificio con un percorso viario anche complesso, perché la fognatura è esattamente parallela alla ferrovia. E invece, la strada lungo la ferrovia non è possibile, per farla per il primo fatto, bisognerebbe fare una piccola S. Complicanza ulteriore, complicanza ulteriore è il fatto che questo collettore ha una vicinanza tale dalla ferrovia, per cui, la realizzazione della strada dovrebbe interessare anche le Ferrovie e siamo dentro quella distanza entro la quale non si può intervenire. Quindi, grande attenzione, grande volontà a cercare una soluzione, però capite bene che non è una soluzione facile. Io continuo a credere che, forse, se nell'ultimo tratto si riuscisse a fare un piccolo impianto di sollevamento, e portare la fognatura che, fra l'altro, la pendenza naturale sarebbe quella, sarebbe verso Empoli, alle fognature che ci sono sulla 429 potrebbe essere. Come Amministrazione, con questa Amministrazione, non ci arrendiamo, continuiamo a cercare eventuali soluzioni, per adesso le difficoltà sono quelle che vi ho detto.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Grazie, Vice Sindaco. Alessandro, Consigliere Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini:

Grazie Presidente. Mi ritengo parzialmente soddisfatto dalla risposta, anche perché, diciamo, erano informazioni suppergiù in mio possesso. Io personalmente, con tutte le problematiche che riguardano quella Frazione e che poi, in effetti, si traducono su problematiche sia di natura, appunto, ambientale, perché riguardano la fognatura, anche di sicurezza, perché quella strada, poi, effettivamente costruirla lungo la ferrovia, con tutte le difficoltà e i tempi che, in qualche modo, potrebbero caratterizzare questo tipo di scelta, facendo una Variante, non ci vedo poi, alla fine, niente di male. Perché, insomma, alla fine, quella caratteristica, le caratteristiche specifiche di quella Frazione, oggettivamente concentrano insieme tutta una serie di problematiche che possono essere particolarmente rischiose, sia da un punto di vista, ad esempio, di accesso, visto che, come segnalo nelle interrogazioni, in scuole elementari lì presenti, avere sempre e continuamente una zona congestionata, dei parcheggi che non sono organizzati, che sono, in qualche modo, totalmente casuale, possono, in certe occasioni, ad esempio, creare dei rischi per l'accesso dei soccorsi, o piuttosto, dal punto di vista strettamente ambientale, tutte le opere, tutte le infrastrutture lì presenti, sono oggettivamente a rischio di avere, per esempio, delle fuoriuscite di liquami, di acque e di tutto il resto. Di conseguenza, non vedo sinceramente l'assenza di un presupposto pubblico, di un interesse pubblico. È chiaro che i privati, in qualche modo, dovrebbero come succede in altre opere anche molto più importanti su cui si sono fatte scelte assai più complesse, c'è la necessità, in questo caso, di comunque al di là del dialogo con il privato, legittimo o non legittimo, di arrivare a una decisione da parte dell'Amministrazione, perché di fatto, è una situazione che dura da 20 anni, una situazione che da 20 anni, si aggrava giorno dopo giorno, perché poi i carichi urbanistici... 40 anni, addirittura, quindi, si aggrava dal punto di vista urbanistico, perché quelle zone non sono diciamo, in diminuzione di densità di popolazione, piuttosto che di traffico, piuttosto che andranno leggermente a migliorare con la finalizzazione della 429? Vedremo. Quando questo avverrà, soprattutto, quando, urbanisticamente non sarà possibile intervenire e dare delle garanzie di vivibilità a quell'area, perché oggettivamente c'è una concentrazione di problematiche essenzialmente inaccettabili. Quindi, a mio avviso, non intravedo l'assenza di un interesse pubblico, e penso che, una posizione, ovviamente, approfondita da parte degli uffici amministrativi, ovviamente, con la loro indipendenza e con l'asseverazione di quella che è l'applicazione della Legge, non la vedo come una strada da non percorrere. Anche perché, oggettivamente, al di là del dialogo che, in questo, caso, è sempre foriero di scelte migliori, qui ormai è 10 anni che ormai la situazione va soltanto a peggiorare e non ci sono gli elementi perché ciò possa cambiare con scelte diverse, con un organizzazione del traffico in maniera diversa. Cioè ci sono proprio problemi strutturali che creano delle problematiche di natura urbanistica, ambientale, vuoi sociale, perché per esempio, in quell'area non è possibile che un portatore di handicap possa vere tranquillamente accesso alla propria abitazione, o un posto riservato per l'handicap, o come dicevo prima, se succede un'emergenza, un problema, all'interno della scuola, se ci sono le macchine parcheggiate dei dipendenti comunali sull'unica strada di accesso a quella scuola, c'è un problema anche dal punto di vista della sicurezza. Quindi, su tutto questo, a mio avviso, sostenere che non ci sia un interesse pubblico, penso che sia rischioso come non verificare che questo interesse pubblico ci sia. Perché ci sono tutta una serie di problematiche che, oggettivamente, necessitano di una risposta pubblica.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Grazie Consigliere Borgherini.

PUNTO N. 3 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI ORA SI CAMBIA, LINEA CIVICA E FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, RELATIVA ALLO STATO DELLA STRUTTURA DELLA EX MONTEVIVO.

Chi la illustra? Prego, Consigliere Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini:

Grazie Presidente. O Presidentessa? Presidente. Allora, questa interrogazione, riguarda, ovviamente, la struttura della ex Montevivo ed molto semplice, molto scarna. Riguarda, ovviamente, alcune notizie che sono uscite sulla stampa, e che riguardano il futuro di quell'area ormai da tanto, tantissimo tempo, oggetto di degrado e di abbandono sia ambientale, e sia anche qui, purtroppo, urbanistico, che genera poi, anche altre tipologie di problemi. I Gruppi Consiliari, ovviamente, sia di opposizione, che anche, ovviamente, quelli di maggioranza, hanno avuto modo di ricevere più volte segnalazioni che, in quelle strutture d'inverno, come d'estate, dormono e vivono persone, alla fine, esseri umani, in una situazione totalmente di rischio ambientale, rischio personale, e rischio anche per la collettività, diciamo, per quello che può anche, in qualche modo, potenzialmente accadere. Si apprende dalla stampa che, appunto, ci sono state delle verifiche effettuate da ARPAT sulla struttura in oggetto, e si apprende anche, sempre dalla stampa, dell'avvio del cantiere per la rimozione della struttura a breve, diciamo, entro, se non vado male con il ricorrere alla mia memoria, essenzialmente entro l'estate. L'interrogazione è, essenzialmente, per conoscere quale sia lo stato attuale delle cose, in merito al prossimo futuro dell'area, ricordiamo che, proprio in oggetto al recupero effettivo, se non sbaglio alla Variante che riguarda proprio quell'area c'è anche il superamento, finalmente, del sottopassaggio che, ad ogni pioggia più primaverile, diciamo, sostanzialmente divide in due la Città, e in più, quali sono stati, oggettivamente, i rilievi dell'ARPAT che, detto, diciamo, non fuori verbale, perché questo, sostanzialmente non sarebbe possibile, ma diciamo, questi controlli sono arrivati molto a ridosso alla decisione di obbligare, o comunque, di richiedere l'intervento del privato nel recupero di quell'area. Vorremo capire quali sono questi risultati, conoscerli a fondo, e capire quali sono le prospettive di quell'area, di qui ai prossimi 6 mesi.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Grazie Consigliere. Chi risponde? Prego, Vice Sindaco.

Parla l'Assessore Mori:

Grazie Presidente. Allora, le domande sono due: quali siano gli esiti dei rilievi ARPAT e quale sia l'attuale stato delle cose in merito al prossimo futuro dell'area. L'ARPAT è intervenuta nell'ultimo anno, praticamente, due volte. Un primo sopralluogo è avvenuto il 2 marzo del 2016 in seguito a una segnalazione di colorazione anomala del rio di Pratignone. Su segnalazione di privati, naturalmente. Sono state campionate le acque del fosso, e sono state trovate con limiti elevati metalli ferro, e tutti gli altri metalli, rame, zinco, alluminio, solfati, collegati alla lavorazione che veniva fatta prima nell'area. A seguito di questa segnalazione la proprietà è intervenuta, bonificando il tratto di rio interessato, ed eseguendo lavori e opere di contenimento all'interno della proprietà, onde evitare che non dovesse ripetersi questo dilavamento. Dilavamento, invece, poi dopo in realtà è avvenuto. È avvenuto tra il 10 e l'11 marzo del 2017. Naturalmente, sono dilavamenti che avvengono sempre a causa di piogge particolarmente abbondanti. E di nuovo c'è stata una nuova colorazione per il rio di Pratignone, ARPAT è nuovamente intervenuta, ha di nuovo campionato e, di fatto, sono state trovate gli stessi metalli della volta precedente. Rilevando anche che le opere di contenimento che il privato aveva fatto, che era relativo all'argine naturale, più dei pozzetti di raccolta delle acque, non si erano rilevate sufficienti in occasione di quell'ultimo evento atmosferico. Naturalmente ARPAT ha fatto, come fa in questi casi, comunicazione all'Autorità Giudiziaria, per violazione del 2° comma dell'art. 192 del Codice dell'Ambiente. Quindi, questa è relativamente alla prima domanda. Dal 31 marzo del 2017 la proprietà... (*Consigliere Borgherini fuori microfono*) L'articolo è il comma 2 del 192 del Codice dell'Ambiente. La proprietà il 31 marzo ha ricevuto i pareri favorevoli, per procedere con l'attività di demolizione e l'Amministrazione comunale ha già sollecitato il 10 di aprile l'avvio delle attività di demolizione, con la presentazione a stralcio ed in parallelo del Piano di lavoro per la rimozione dell'eternit. Perché ci sono piccoli pezzetti di eternit, richiedendo contestualmente, alla proprietà di

adottare sistemi ulteriori, per rendere l'area inaccessibile. Era stata recintata con una normale recinzione di cantiere, a norma, ma che non si era dimostrata adeguata e questo è quello che si è letto sui giornali. Relativamente al futuro, in questa fase, continuano i rapporti fra i tecnici della proprietà e i tecnici dell'ufficio urbanistica, per la presentazione degli elaborati integrativi, richiesti al progetto di PUA presentato. Cioè, la proprietà ha presentato il progetto di Piano Urbanistico Attuativo, gli uffici hanno chiesto integrazioni, e in questo periodo, in questi giorni, i Tecnici stanno lavorando, per la presentazione dei progetti integrativi. Questo è, in sintesi, lo stato dell'arte per quanto riguarda la Montevivo.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Grazie Vice Sindaco. Prego, Consigliere Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini:

Grazie Presidente. Non riesco a capire quanto, effettivamente, l'Amministrazione considera la totale messa in sicurezza dell'area. Quando la prevede.

Parla l'Assessore Mori:

La totale messa in sicurezza dell'area. Adesso il progetto approvato in Conferenza dei Servizi è il progetto che riguarda la caratterizzazione. Le bonifiche come funzionano? C'è un progetto di caratterizzazione che va in Conferenza dei Servizi, sulla base di quello viene rilasciata un autorizzazione. All'interno del Piano di caratterizzazione per quanto riguarda la Montevivo, è compresa anche la demolizione. Ed è compreso anche il Piano di rimozione di alcune parti in eternit che ci sono. Quindi, è una caratterizzazione che è la classica caratterizzazione per indagare, ma che prevede, in questo caso, per la Montevivo, su richiesta della proprietà, anche la demolizione e il risanamento per quanto riguarda l'eternit. L'autorizzazione è di marzo, la proprietà ci dice che vuole intervenire sulla caratterizzazione. Poi, come tutte le bonifiche, sulla base delle analisi della caratterizzazione il Piano di bonifica.

Parla il Consigliere Borgherini:

Certo. Grazie. Allora, su questa vicenda, oggettivamente, rimane sempre sullo sfondo anni e anni di, uso il termine afatica, perché, di solito, misuro bene le parole, ma una sorta di noncuranza sui rischi che queste aree che, in qualche modo, possono avere. Ora, il fatto che l'ARPAT abbia, di fatto, deferito all'Autorità Giudiziaria una parte di gestione da parte del privato, ovviamente, pone degli interrogativi assolutamente seri, sulla salute pubblica dei cittadini che abitano in quelle zone e intorno a quelle zone. E penso che, non sia assolutamente fuori luogo, da parte mia, predisporre assolutamente, immediatamente, un accesso agli atti per quanto riguarda queste carte, e soprattutto, un approfondimento, magari anche se fosse possibile, con i funzionari dell'ARPAT quando, dal punto di vista del calendario, sarà possibile un approfondimento in Commissione su questi temi, perché, oggettivamente, sembra strano che la situazione sia, in qualche modo, peggiorata a partire da marzo 2016 e sia conclusa con il deferimento all'Autorità Giudiziaria nel marzo 2017, quando questa struttura, diciamo, versa in queste condizioni, da 20 anni? 30 anni? Non so, vado a memoria. Una memoria che non ho, perché, probabilmente, non ero neppure nato quando questa situazione... no, probabilmente sì, mi considero ancora troppo giovincello, probabilmente ero già belle e nato. Però, detto questo, penso che, prima di tutto sia necessario chiarire ai cittadini che attualmente si parli, perché il messaggio è stato recepito dal dibattito pubblico, vuoi anche per alcune scelte di vocaboli, è che parta il recupero di quell'area. Va chiarito che partire al recupero dell'area, significa demolire quella struttura e iniziare, iniziare il Piano di bonifica, non effettuare il Piano di Bonifica. In una situazione in cui, effettivamente, l'ARPAT ha già rilevato un rischio per la salute pubblica e un danno ambientale. È un tema, sicuramente, che deve essere approfondito con la massima attenzione, con la massima cautela, per quanto riguarda la comunicazione ai cittadini, ma anche senza andare a, in qualche modo, tralasciare la piena consapevolezza da parte dei cittadini che lì vi abitano, ma anche dell'intera Città, perché come vedremo poi nell'interrogazione successiva, queste strutture che, sono

parte integrante della storia produttiva del nostro territorio, sono essenzialmente, lo abbiamo sempre detto, ma ora ci sono anche degli atti e lo abbiamo sempre detto, in questa condizione sono delle vere e proprie bombe ecologiche. E di fatto, noi registriamo come, fino ad oggi, sia stata una presa d'atto da parte dell'ARPAT a far muovere le cose riguardo a queste strutture. Io non sono così convinto che gli uffici comunali e anche le Giunte che si sono susseguite su questo tema, non avrebbero potuto fare di più. Io sono convinto che, le tempistiche con cui s'interiene, con cui ci si relaziona con il privato, anche dettate, magari, da delle Leggi farraginose, il 152 piuttosto che... è il 20 anni che esiste il 152 e ancora ci sono gli esecuti del primo 152 che poi, parlano con quelli che sono venuti dopo. Quindi, che ci siano delle normative ambientali come sugli appalti, complesse, complicate, però è anche vero che su questioni come queste, le attenzioni, la concentrazione da parte dell'Amministrazione, non può essere delegata ad Enti terzi, sempre e comunque. Perché, in questo caso, c'è voluto lo sversamento nel Pratignone, per allertare un cittadino, che da solo è dovuto andare inerme all'ARPAT a fare la sua propria denuncia, esponendosi ai rischi che comunque, questo fare ha sempre, perché ci si scontra con interessi privati, ci si scontra con varie tipologie di realtà, e lasciare soli i cittadini in questa condizione, significa non svolgere quel ruolo pubblico che l'Amministrazione Comunale è chiamata a fare. Di conseguenza, su questo tema, faremo dei necessari approfondimenti. Quando sarà il momento e il calendario ce lo consentirà, nella nostra fitta agenda istituzionale da qui a paio di mesi, chiameremo l'ARPAT a relazionare su questa vicenda, perché vogliamo conoscere e chiederò subito domani mattina l'accesso agli atti di questo deferimento, di questa segnalazione all'Autorità Pubblica, all'Autorità Giudiziaria, e assolutamente quest'aspetto penso che debba diventare di dominio pubblico, non per creare una sorta di allarme, ma soprattutto, di consapevolezza, perché la proprietà il tempo l'ha avuto, ed è anche arrivato il momento che l'Autorità Pubblica si assuma le proprie responsabilità e chieda conto a, questi soggetti, di mettere mano a quest'area, perché oggettivamente, se i rischi sono questi, non penso che la Città di Empoli, sia in grado di poterla sopportare ancora. Questo ormai è un appuntamento che non possiamo perdere l'occasione di onorare.

Parla il Vice Presidente Ciolli:
Grazie, Consigliere Borgherini.

Alle ore 19,05 entra Torrini – presenti 17.

PUNTO N. 4 – INTERROGAZIONE PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI ORA SI CAMBIA, LINEA CIVICA E FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, RELATIVA ALLO STATO DELLA STRUTTURA DELLA EX VITRUM IN EMPOLI.

Chi lo illustra? Sempre Alessandro Borgherini, prego.

Alle 19,20 entra Mantellassi – presenti 18.

Alle 19,30 entra Bagnoli – presenti 19

Parla il Consigliere Borgherini:

Stasera si fa la maratona. Ovviamente questa interrogazione nasce, allo stesso modo di quella precedente, sulla stessa tipologia di problematica. Qui, se vogliamo, in qualche modo, aggravata dalla recente vita istituzionale di questo Consiglio Comunale. Non è lontana, la mia memoria, da quel Consiglio Comunale in chiusura della seconda Giunta Cappelli, in cui, sembrava che, in qualche modo, il recupero dell'area ex Vitrum poteva essere immediato e che, si richiamava ad una tempistica veloce, per garantire la possibilità al privato di partire con quell'intervento che doveva essere fatto. Cronologicamente, andando veloce, ovviamente, legato anche alla difficoltà del mercato, della crisi economica, della crisi dell'edilizia in particolar modo in Toscana, delle difficoltà legate a strumenti urbanistici, in qualche modo, e alla revisione della Legge Urbanistica Regionale, tutto quel percorso

che, di fatto, si è messo in mezzo tra quella stagione che fu la revisione del Regolamento urbanistico e di tutto quel dibattito un po' surreale che ci fu all'epoca. E poi, anche tutti i passaggi che ci sono stati successivamente, siamo poi arrivati ad oggi in cui, di fatto, dal 2014, quando l'Amministrazione Comunale comunicava l'avvio dell'iter amministrativo per la messa in sicurezza dell'area in questione, dal 2014 ad oggi, l'area, sostanzialmente, è a rischio anche quella. Con l'aggravante che se l'area di Montevivo è in un'area, diciamo, più isolata, ma comunque al centro di due Quartieri fondamentali per la struttura urbanistica della Città, questa bomba ecologica, è essenzialmente, nel centro della Città, considerando poi, a maggior ragione, tutte quelle scelte non fatte nel passato, pesano come un macigno, e a maggior ragione, su quell'area in particolare. E di conseguenza, ovviamente, l'interrogazione vuole riporre l'attenzione sulla messa in sicurezza che, ad oggi non c'è, perché ad ogni folata di vento ci sono segnalazioni di cittadini a cui arrivano i vetri addosso, che poi, alla fine, gli unici interventi che sono stati fatti dal 2014 ad oggi, è stata una demolizione provocata più da una folata di vento che all'intervento di un professionista, perché poi, insomma, alla fine, anche lì gli interventi che sono stati fatti su quell'area a seguito di quell'apertura di procedimento nel 2014, non è che siano stati sostanzialmente così radicali e vocati alla messa in sicurezza di quell'area. Perché l'area, attualmente, è assolutamente accessibile, perché persone anche qui, esseri umani, ci hanno dormito parecchie volte, ci dormono costantemente, e rappresentano un rischio quotidiano per tutta la cittadinanza, come, diciamo, esempi recenti ci hanno insegnato. L'area non è per nulla in sicurezza, perché ci sono dei carichi, fra virgolette pendenti, degli infissi, delle realtà che, oggettivamente, rappresentano un rischio oggettivo per la cittadinanza, con l'aggravante che tutto questo avviene nel centro della Città, vicino ad infrastrutture moderne, e vicino anche a grossi carichi di passaggio da parte della cittadinanza, essendo vicino alla stazione, come in Piazza Don Minzoni e vicino agli altri. È chiaro che su questo tema ci siamo avvicinate addirittura delle proposte pubbliche che come vede delle proposte sui social che, purtroppo, non hanno ben presente di chi è la proprietà dell'area, perché poi, alla fine, è il privato che deve essere chiamato a muoversi su questo tema. È chiaro e non è un mistero per nessuno che, in questa vicenda ci va inserito il contesto della crisi edilizia, ci vanno inseriti quegli sforzi più o meno importanti che l'Amministrazione ha fatto con la riduzione degli oneri di urbanizzazione che, in qualche modo, potrebbero incentivare il recupero di quell'area o tutti quegli strumenti che, nel corso degli anni si sono messi nel mezzo, però anche qui, urge fare una forte differenziazione, a questo punto, che non siamo a cinque anni di verificarsi del problema, ma siamo a 30/40 anni dal concludersi di questo problema. Una cosa è la messa in sicurezza di un'area, e l'altra è, essenzialmente, l'avvio di una fase di recupero effettivo di aree così importanti della Città. Qui c'è effettivamente da pretendere la messa in sicurezza. Poi, si discuterà sui tempi legati anche al mercato di quando si realizzano determinati interventi. Però se effettivamente, ci sono questi problemi, almeno la messa in sicurezza, almeno la cancellazione di un rischio per la popolazione, sia da richiedere con la massima urgenza.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Grazie Consigliere Borgherini. Risponde? Il Vice Sindaco Mori. Prego.

Parla l'Assessore Mori:

Sì, grazie di nuovo, Presidente. Una premessa. Sono due casi molto diversi. Intanto perché la Vitrum, di fatto, fortunatamente, il Piano urbanistico attuativo è già stato approvato, e quindi, si trova in un momento diverso. Fortunatamente. Un po' la cronistoria dal punto di vista anche societario della compagine. La Società Cooperativa Ricasoli proprietaria dell'area aveva una compagine sociale dov'erano presenti, praticamente, dei soggetti finanziari, e naturalmente, dei soci industriali e quindi, operativi dal punto di vista della realizzazione della struttura. Questa compagine sociale ha avuto, un po' per la situazione economica, ma ha avuto anche un problema vero, perché uno dei soci che era proprio il soggetto imprenditoriale attuatore, è venuto a mancare, facendo scattare dei meccanismi di velleità, e così via. Quindi, i soci vecchi rimasti, hanno cercato il nuovo soggetto attuatore, faccio un po' di cronistoria, hanno cercato un nuovo soggetto attuatore, che ad oggi è stato trovato, tant'è che hanno già deliberato lo scioglimento della Cooperativa Ricasoli, e a noi hanno comunicato

ufficialmente che entro il 20 maggio verrà costituita la nuova Società con il nuovo soggetto attuatore. Loro ce lo comunicano ufficialmente, ve lo posso dire, lo posso dire anche in Consiglio, è la Nigro Costruzioni S.r.l. di Prato, che va a sostituire il soggetto attuatore della vecchia Società. Hanno un problema di natura fiscale semplice, cioè non possono demolire e poi cedere il terreno, ma devono cedere i beni così come sono alla nuova New Co. Quindi entro, ci dicono i proprietari, entro il 20 di questo mese ci sarà la nuova Società, che vede grossi industriali di Prato, Società che, soprattutto, nel ramo dell'abbigliamento, la Patrizia Pepe in testa, e questo nuovo attuatore, appunto, che ci comunicano essere la Nigro Costruzioni, e appena costituita la nuova Società, faranno immediatamente l'atto di successione dei beni. È con quello che loro ci fanno una scaletta dei tempi che prevede di andare alla pulizia e dalla demolizione in tempi estremamente rapidi, 60/90 giorni, riaggiornare il Piano di caratterizzazione che già c'era in quell'area, ecco perché dico che ci troviamo di fronte ad una situazione completamente diverse, per poi procedere anche al Piano di bonifica che è un Piano di bonifica con caratteristiche molto diverse da quello della Montevivo. Quindi, le comunicazioni che ci hanno fatto la nuova compagine sociale, prevedono, a questi punti, tempi molto definiti e determinati. Nel frattempo è vero quello che diceva il Consigliere Borgherini è stato, di fatto, stato demolito soltanto il pezzo centrale che è era la vetreria vera e propria, dove c'erano i forni, in parte perché franata, ma in parte perché poi, è intervenuto per la totale demolizione, la proprietà. Dobbiamo anche dire che ci troviamo di fronte ad una proprietà che interviene continuamente, per l'eventuale messa in sicurezza. Recentemente hanno richiuso bene l'area costruendo dei muri, hanno tolto tutte le parti che potevano cadere sulla pubblica via, quindi, c'è un intervento, dobbiamo dire, un intervento continuo della Società, anche della vecchia Società, per rimuovere. Quindi, noi riteniamo che la Vitrum sia incanalata ormai, nella direzione giusta. Contemporaneamente, contemporaneamente i loro tecnici stanno preparando gli esecutivi, confrontandoci con i nostri tecnici dei lavori pubblici, stanno predisponendo gli esecutivi per le opere di urbanizzazione primaria, che prevedono le sistemazioni del quadrilatero sulla base del Piano urbanistico attuativo approvato.

Parla il Vice Presidente Ciolli.

Grazie Vice Sindaco. Consigliere Borgherini. Cinque minuti per la replica.

Parla il Consigliere Borgherini:

Grazie, Presidente. Chiaramente, avendo a cuore il destino dell'area, non posso che essere soddisfatto delle informazioni ricevute in risposta all'interrogazione. È chiaro che rimane la perplessità e anche la paura che tutto ciò che doveva essere in avvio immediato nel 2009, rimanga lettera morta. Sono d'accordo quando si dice che è chiaro che tutto il verificarsi di vicissitudini societarie può, insieme a tutti gli altri fattori di cui parlavo nell'intervento di presentazione dell'interrogazione possono, in qualche modo, aver peggiorato quella che è una situazione che, di fatto, vede un procedimento amministrativo aperto nel 2014 e ancora oggi non chiuso. Perché se noi andiamo a leggere quelli che sono gli atti di richiesta alla proprietà, alla Società Edificatrice Ricasoli, che il Comune compie, diciamo, come atto, come apertura dell'iter amministrativo nel 2014, si nota come, effettivamente, come poi era nella realtà, ed era una realtà sotto gli occhi di tutti, vi fosse la necessità di un intervento complessivo, tempestivo, e anche sostanzialmente risolutivo dei rischi di quell'area. Sostanzialmente sono pienamente d'accordo che il fatto e la proprietà sia totalmente diverso, diversa complessità, ma anche alle tempistiche diverse con cui altre proprietà sono intervenute su altri scheletri, diciamo, interni alla Città, però è anche vero che ad oggi, con l'apertura di un procedimento amministrativo nel 2014, non siamo effettivamente ad oggi ad una messa in sicurezza, tant'è che, come ho detto in apertura, l'area è accessibile, l'area sostanzialmente non è stato oggetto di grossi e sostanziali interventi che potessero metterla più in sicurezza possibile, perché poi di fronte a questi rischi, e di fronte poi, anche alle potenzialità di quell'area, sarebbe stato giusto pretendere degli interventi un po' più risolutivi, però siamo tutti contenti del fatto che, rispetto all'altro contenitore si sia ormai di fronte a, non solo alla presentazione di due distinte varianti, quindi, una prima Variante e poi una successiva modifica, non solo a passaggi ormai archiviati che riguardassero, in qualche modo, l'assetto societario

e alla compagine societaria con la scelta di un soggetto esecutore, che, ovviamente, in questi casi, è sostanzialmente il 50% del problema, perché c'è bisogno, ovviamente, anche di chi ci mette i soldi, però, sostanzialmente, rimane l'amarezza per una realtà che ogni giorno, ogni folata di vento, ogni acquazzone, pone seri interrogativi sulla sicurezza dei cittadini che abitano lì intorno. Ma, in realtà, per i dispiacere, per vedere un'area così importante, fondamentale, di collegamento delle infrastrutture ferroviarie del centro storico, di funzionalità per l'intera Città, ancora oggi dopo due varianti, dopo un percorso di abbandono che è durato anni, dopo un atteggiamento che parte da quello storico, diciamo, di opposizione a un recupero effettivo dell'area, lo possiamo dire storicamente, perché, diciamo, l'Amministrazione Comunale si è aperta ad un recupero di quell'area negli ultimi anni, possiamo dire negli ultimi 7 o 8 anni, quando il problema ambientale, il problema urbanistico, il problema di rete con il resto della Città, era ormai conclamato, perché se andiamo nel passato, le aree, in sostanza, erano già state oggetto di presentazione di progetti più o meno di interlocuzione con l'Amministrazione, e ricordiamolo, bene o male, sono sempre stati fatti naufragare vuoi per una ragione, vuoi per un'altra, vuoi per una impostazione ideologica, vuoi per un'altra. Rimane il dispiacere per un ritardo ultraventennale, rimane la paura che, l'immediatezza di certi interventi e di avvio di recupero, rimangono ancora una volta nella cartucciera della Città. Speriamo che questo non sia così, che ben presto ci si decida a mettere effettivamente in sicurezza questo contenitore, come altri contenitori presenti in Città, e che si avviino delle fasi di sviluppo e di recupero di quelle aree cardine che, appunto, sono fondamentali anche per il futuro della Città.

Parla il Vice Presidente Ciolli.
Grazie Consigliere Borgherini.

Esce Mazzantini – presenti 18.

Passiamo al punto n.6. Approvazione verbale seduta consiglio Comunale n.16 del 6 dicembre 2016. Certo. Il numero 5, sì, il punto n.5, scusate, il punto n.5 dell'ordine del giorno è:

PUNTO N. 5 – APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE N. 16 DEL 06/12/2016.

Gli scrutatori? 17 votanti.

Parla il Segretario Comunale:

Ma avete contato anche il Presidente? Chi è fuori? Mazzantini. È fuori Mazzantini e Petroni. E torna, perché siamo 19.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

Petroni desidera partecipare alla votazione? Entra. Quindi sono 18, ti do del... Quindi 18. 18 votanti. Punto n.5 verbale della seduta del Consiglio Comunale n.16 del 6 dicembre. Favorevoli? Del Rosso? Tutta la maggioranza. Contrari? Astenuti? Cinotti, Borgherini e... io mi astengo. 4.

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti 18

Favorevoli 14

Contrari 0

Astenuti 4 (Borgherini, Ciolli, Cinotti, Bartoli).

Quindi, il verbale è approvato.

PUNTO N. 6 – APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE N. 17 DEL 12/12/2016.

Esce Sindaco Barnini – presenti 17.
Entra Morelli – presenti 18.

Verbale n.17 ... sono? Come prima? Chi è uscito? Sì, Barnini è uscita. Aspetta.

Parla il Segretario Comunale:

Esce Barnini e poi, entra il Consigliere Morelli, desidera entrare per la votazione del verbale? Partecipa al voto? Bene.

Parla il Vice Presidente Ciolli:

18. Sì, sì... sei pronta? Favorevoli? Tutta la maggioranza. Contrari? Nessuno. Astenuti come prima, anche con Morelli. Grazie. 5.

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti 18

Favorevoli 13

Contrari 0

Astenuti 5 (Morelli, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Bartoli).

Il verbale è approvato.

Quindi, punto n.7.

PUNTO N. 7 – APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE N. 18 DEL 28/12/2016.

Rientra Sindaco Barnini – presenti 19.

Quindi, come il punto precedente, aspetta. Il Sindaco entra per la votazione? Del verbale. Perfetto. Entra Barnini, ok, siete pronti? Favorevoli? Tutta la maggioranza. Contrari? Nessuno. Astenuti? Come prima. Il verbale è approvato. Ti cedo il posto?

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti 19

Favorevoli 14

Contrari 0

Astenuti 5 (Morelli, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Bartoli).

IL PRESIDENTE ROBERTO BAGNOLI PRENDE LA PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA E SOSTITUISCE LA VICEPRESIDENTE SABRINA CIOLLI.

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, buonasera. Passiamo allora al punto n.8.

PUNTO N. 8 – RATIFICA DELIBERA GIUNTA COMUNALE N. 69 DEL 12/04/2017 AVENTE AD OGGETTO: “BILANCIO 2017-2019: VARIAZIONE ASSUNTA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE PER MOTIVI DI URGENZA”.

Illustra l'Assessore Taddei.

Illustrazione? Assessore Taddei, prego.

Parla l'Assessore Taddei:

Grazie Presidente. Buonasera ai Consiglieri. Si sente? Sì? Male. Pronto? Eccolo. Così va? No. Sì, questo sì. Buonasera a i Consiglieri. Richiamata la deliberazione 69 della Giunta Comunale del 12 aprile 2017 per la variazione assunta con i poteri del Consiglio Comunale per motivi di urgenza, si richiede, appunto, l'approvazione in Consiglio, ed è una variazione che è connessa a quelli che sono i lavori della progettazione esecutiva, e della direzione lavori per tre grandi ... di progetto del rinnovazione urbana del PIU, ovvero, l'ex convitto, Urban Center, Smart Libracy ovvero l'efficientamento, con una progettazione esecutiva di 114.000 Euro circa, e una direzione dei lavori di circa 45.700 Euro circa, per un totale di 160.000 Euro. La parte, invece, ex ospedale co-working caffetteria e spazi pubblici per una progettazione esecutiva di 165.000 Euro circa, 66.000 Euro circa, per un totale complessivo di 231.000 Euro. L'ex SERT Casa della Salute e condominio solidale, per una progettazione esecutiva pari a 152.000 Euro, una direzione lavori pari a 61.000 Euro, per un totale di 213.000 Euro. Complessivamente la progettazione esecutiva di queste tre parti per 431.000 Euro. La direzione lavori 172.500 Euro e il totale complessivo di entrambe le voci per tutti e tre, diciamo, i poli PIU sono di 603.948,80 Euro. La motivazione dell'urgenza risiede nella necessità di avere un tempestivo intervento nei tempi affidati, quindi, riuscire ad arrivare ad, appunto, dare in appalto i lavori. La copertura della spesa viene assicurata attraverso la diminuzione di una parte di quello che era stato lo stanziamento di 1.300.000 Euro, in quanto, si prevede che le parti che interesseranno la progettazione di Palazzo Ghibellino relativamente all'esigibilità 2017 denotino capienze siano sufficienti, in quanto, sarà il 2018 che vedrà i primi stati di avanzamento lavori.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene. Grazie, Assessore. Dusca, dimmi. Microfono.

Intervento Consigliera Bartoli fuori microfono.

Parla il Presidente Bagnoli:

Microfono.

Parla l'Assessore Taddei:

Gli stanziamenti derivano dalla previsione dei lavori di Palazzo Ghibellino che nel nostro Bilancio, e anche nel Piano triennale delle opere, era inserito per un valore pari a 1.300.000 Euro, quindi, questi 603.948 vanno in diminuzione da quel capitolo che con esattezza è quello: missione C titolo 2° spese in conto capitale, missione 5, programma 2, Palazzo Ghibellino, consolidamento strutturale e ristrutturazione.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Assessore. Ci sono interventi sulla Delibera? Borgherini, prego. Prego.

Parla la Consigliera Bartoli:

La ristrutturazione e il consolidamento di Palazzo Ghibellino, si ha intenzione di recuperare fonti in qualche modo, o non si sa ancora?

Parla l'Assessore Taddei:

La parte da un punto di vista contabile, vista la tempistica di poter arrivare anzitutto ad una progettazione di Palazzo Ghibellino e successivamente lo stato di avanzamento lavori, si è fatta una valutazione per la quale sicuramente lo stato di avanzamento lavori, saranno spostati nel 2018, ci dovrà essere anche uno slittamento di quelli che saranno i lavori veri e propri, si pensa nel 2017 di arrivare alla progettazione e quindi, la parte rimanente quei 1.300.000 -603.000 Euro, rimangono per ora sempre nel 2017, nell'ipotesi che si riesca ad aggiungere, entro il 31/12 alla progettazione non allo stato di avanzamento lavori, ovviamente, perché non c'è il tempo sufficiente. Questo è, lo posso dire con certezza.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Assessore per la precisazione. Borgherini, prego.

Parla il Consigliere Borgherini:

Grazie Presidente. Sostanzialmente questa è un po' l'occasione per fare il punto su quello che è un intervento importante che riguarda il futuro della nostra Città, e che, sostanzialmente, dovrebbe recuperare quella che è un'area, e dare, naturalmente e superare, alcune delle problematiche che hanno caratterizzato il dibattito pubblico di questo Consiglio Comunale e dei problemi strutturali, diciamo, come anche il fatto di essere in affitto per una buona parte del Palazzo Comunale e quindi, tutta una serie di polemiche che si trascinano da diverso tempo, ovviamente, attraverso un recupero complessivo di quell'area, che peraltro, non è propriamente oggetto del PIU, ma che, vorremmo, appunto, capire in prospettiva, come lo sarà, perché c'è fare anche lì una sorta di approfondimento. Approfondimento che, ovviamente, questa è l'occasione per farlo, i finanziamenti e gli studi di progettazione, della parte preliminare e la parte esecutiva di progettazione, ovviamente, all'interno del finanziamento è l'occasione per fare una riflessione su come si sia arrivati alla definizione di questo progetto. E come oggettivamente, nell'ottica di vedere il buono che deve essere in questa visione di quell'area, di portare il territorio ad avere come strumenti di sviluppo, quelle scelte che si fanno su quell'area. Perché io come ho fatto in altre occasioni, la prima domanda che mi faccio, come ad esempio, per quanto ha riguardato l'Università, mi domando quanti soggetti pubblici o privati, m'immagino di un'età inferiore ai 40 anni, abbiano consapevolezza di che cosa sia uno strumento di co-working. Di che cosa significhi strutturalmente utilizzare e sviluppare progetti, all'interno di uno spazio co-working. Alcuni esempi, diciamo, fondamentali in questa esperienza in Italia, lo abbiamo, ad esempio, nel moodek milanese o come in altre realtà dove, effettivamente, dieci anni fa, queste scelte sono state fatte per tempo, e all'interno di un tessuto economico e sociale particolarmente stimolato, hanno ottenuto dei forti risultati. Che, hanno visto lo sviluppo di un'area abbandonata, hanno visto una forte partecipazione da parte di giovani, di sviluppo di progetti, appunto, e di sfruttamento di queste aree. Non vorrei, sostanzialmente, che questa scommessa, partendo da presupposti giusti, da presupposti buoni sulla carta per la Città, avesse in sé la possibilità di concretizzarsi in sale vuote, e in strumenti che, in qualche modo, non accrescono una crescita del territorio. Che cosa voglio dire? Che sostanzialmente, queste scelte fatte dall'Amministrazione che, poi, alla fine, diciamo, alle Commissioni è stato presentato un progetto che è stato in parte anche apprezzato, è stato assolutamente condiviso in una parte di quelli che erano i contenuti e che poi, è stato anche un progetto e sarà un progetto caratterizzante questa Giunta, ha delle caratteristiche che, potenzialmente, possono essere positive per il territorio. Però è anche vero che non possiamo non considerare come esiziale che, al di là del finanziamento della progettazione dell'opera, al di là di tutte quelle scelte che, in qualche modo, si stanno facendo un po' a ruota di quelle che sono gli obblighi di Legge, per rientrare in quello che è il finanziamento, per non perdere i finanziamenti Regionali, in parte anche di alcune scelte che quest'Amministrazione è stata costretta, sottolineo il termine costretta, a fare per mantenere i tempi della scelta. La scelta di fare un PIU piuttosto che, invece, una Variante, oggettivamente, ha accorciato

i tempi, però ha anche diminuito quello che è stata la possibilità di caratterizzare questo progetto come un progetto che, effettivamente, apportasse una, potenzialmente e sostanzialmente, un miglioramento della Città che quest'opera fosse collegata al tessuto sociale. Quindi, da una parte va benissimo, in qualche modo, finanziare quella che è la progettazione esecutiva. Ma se non c'è uno sforzo decisivo per spiegare al tessuto economico che cos'è uno spazio di co-working o che cosa ci si aspetta dall'introdurre del tessuto della Città, quali sono gli obiettivi che con questi strumenti ci vogliamo connettere e se questi obiettivi, e se questi strumenti sono connaturati alle esigenze della Città e del nostro tessuto, rischiamo di fare un buco nell'acqua e di perdere una scommessa che vale un investimento come quello che riguarda il PIU. Quindi, è una riflessione, secondo me, di non buttare il bambino con l'acqua sporca, perché sostanzialmente, recuperare una struttura come quella dell'Ospedale Vecchio, è una necessità, secondo me, un'occasione da non perdere, però il rischio è che la libreria, la caffetteria lo spazio di co-working, non siano risposte sufficienti a reimmettere nel tessuto della Città questa struttura e a farla rivivere, com'è nell'ottica di un ruolo pubblico che vuole ricentralizzare alcune funzioni, e vogliono portare persone a vivere in centro, perché poi, la finalità non è solo quella di rivivere l'ospedale vecchio ma, in qualche modo, è quella di riportare funzioni in centro cosa che, abbiamo detto, in campagna elettorale lo abbiamo detto più volte, ed è cosa che non può che essere condivisa. Quindi, le sfide sono due, mi permetto di dire, non soltanto che è già abbastanza importante portare a termine quella che è tutta quella fase di istruttoria dell'opera, e poi, anche la messa in cantiere e poi, anche il finanziamento che manca in questo quadro sostanziale di finanziamento del trasferimento e dell'arredo, e dell'organizzazione di quello che sarà il Comune, una volta che ci trasferiremo da qua, alla struttura dell'ospedale. Ma, sostanzialmente, la sfida è anche fare di questi strumenti degli strumenti utili al territorio, perché, al momento, se io fermo il 70% delle persone potenzialmente interessate da progetti di co-working, l'occhio sgranato potrebbe essere, o comunque, un occhio nella nebbia, potrebbe essere la prima risposta. Quindi, diventa essenziale e fondamentale coinvolgere le Associazioni di Categoria se, ancora possono avere un ruolo in tutto questo, ma soprattutto coinvolgere il tessuto dei nostri ragazzi, dei soggetti che, in qualche modo, possono essere protagonisti dell'attuazione di questi strumenti, affinché questi investimenti, al di là di essere fondi Regionali o fondi Comunali, ma che comunque, sono soldi che vengono dalla fiscalità generale, siano effettivamente impiegati nel pieno recupero urbanistico, ma anche sociale, di una parte così importante della Città.

Rientra Mazzantini – presenti 20.

Alle ore 19,45 entra Vacchiano – presenti 21.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Borgherini. C'è il Sindaco che voleva fare l'intervento? Prego, Sindaco.

Parla il Sindaco:

Sì, prendo volentieri la parola perché credo che l'intervento del Consigliere Borgherini, diciamo, meriti alcune riflessioni. Allora, intanto per dire che avremo occasione a breve, in questo Consiglio Comunale, cioè la prossima seduta, già in programma il 22 di maggio, di discutere approfonditamente nell'ambito di quella che sarà la Delibera del Bilancio consuntivo e subito a seguire quella che io definisco la manovra, diciamo, sul Bilancio, perché nel momento in cui si certifica con il consuntivo quello che è stato l'esito del Bilancio 2016 si creano anche le condizioni per poter intervenire sul Bilancio di previsione del 2017 che io credo in maniera estremamente positiva, questo Consiglio Comunale ha approvato prima della fine del 2016, ma com'è evidente e come, in qualunque Ente accade quando si approvano i Bilanci di previsione con anticipo, c'è poi bisogno di un momento in cui, quel Bilancio, viene assestato a quelle che sono anche le variabili che nel frattempo, diciamo, si sono sciolte. Quindi, gran parte delle risposte anche ad alcune delle domande che sentivo porre prima, rispetto a risorse allocate e in fase di previsione per un certo obiettivo e, in questo momento utilizzate per altro, piuttosto che il recepimento effettivo di quelle che sono le poste che, riguardano il PIU, sia per la parte di co-finanziamento Regionale sia per la parte di finanziamento Comunale, e altre,

diciamo, forme di novità sostanziali che poi vedremo dal punto di vista degli investimenti, saranno tutte oggetto di quella manovra e di quella discussione del 22 di maggio. Però, colgo, diciamo, l'occasione della riflessione che Borgherini faceva sul PIU, perché vorrei, diciamo, che qui stasera avessimo tutti presente l'argomento della discussione di stasera. Ecco, l'argomento della discussione di stasera, sostanzialmente, è abbastanza semplice e limitato. Per portare infondo una progettazione esecutiva che vale, in totale, quasi 9.000.000 di Euro, è alquanto improbabile immaginare che, questo tipo di progettazione che sia chiaro, coinvolge una pluralità di professionisti e di competenze, che anche volendo non sono presenti all'interno dell'Amministrazione Comunale. Dallo strutturista, al geologo, all'archeologo, il restauratore, all'impiantista, all'esperto di risparmio energetico. Solo per citare, diciamo, quelle principali e che mi vengono in mente. E quindi, è abbastanza naturale, diciamo così, per un Comune che ha la nostra dotazione organica e le nostre professionalità, che sono professionalità di grande rilievo, ma non coprono questo spettro ampio di competenze, doversi rivolgere all'esterno, ed è una cosa che accade, diciamo, nella stragrande maggioranza dei casi, quando si parla di progettazione esecutiva. È chiaro che per una progettazione che, a lavori eseguiti ha il valore economico che dicevo prima, è abbastanza naturale che la cifra che si mette a disposizione per la progettazione esecutiva, sia quella che bene o male, viene proposta, diciamo, alla votazione del Consiglio, perché è nemmeno il 10% di quelle che poi saranno le opere finite e il 10% è la soglia che, qualunque tipo, diciamo, di progetto dalla ristrutturazione di casa, fino alle cose più complesse, in qualche modo, si destina la progettazione. Noi abbiamo voluto però, dei quattro macro progetti che compongono complessivamente le azioni del PIU, non darle tutte in esterno. Una delle quattro, che è quella che riguarda la progettazione degli spazi esterni: Piazza del Popolo, Via Cavour, il retro della Biblioteca, e tutto ciò che fa da connessione, diciamo, agli edifici, è una progettazione che verrà fatta internamente. Anche perché riteniamo che sia adeguato utilizzare le nostre migliori risorse con una sensibilità che, indubbiamente, è più vicina anche a quella del senso nostro, comune e di vissuto della Città, proprio su quegli spazi che poi, fanno anche, diciamo, l'immagine esterna e da tutti percepita di quello che sarà il progetto. Cosa diversa, appunto, per gli altri tre, dei tre che riassume uno è l'ex SERT, uno è il Vecchio Ospedale, e l'altro è il complesso che è fatto dal Convitto e dal Torrino dei Righi. Tanto per dirvi su queste ultime due cose, la mole di lavoro che c'è da fare, anche da un punto di vista di progettazione e che riguarda, ovviamente, il restauro conservativo, e la perfetta, il perfetto allineamento tra le indicazioni già arrivate dalla Sovrintendenza e che ancora di più arriveranno, quella che dovrà essere la progettazione esecutiva, o fa appello a competenze e a professionisti che su queste materie hanno poi curriculum, diciamo, e fiato da spendere, oppure si rischia anche di perdere un sacco di tempo e arrivare sicuramente più lunghi, rispetto a quelle che sono le esigenze. Quindi, queste sono le ragioni che hanno portato poi la Giunta a fare con urgenza una variazione di Bilancio mettendo a disposizione queste somme, perché è chiaro che, ogni settimana in più che passa e che passa senza che questa progettazione esecutiva non venga sviluppata con il massimo dell'attenzione e del contenuto, è una settimana che ci allontana dal mantenimento dell'obiettivo. Seconda parte della riflessione, sarò assolutamente più breve, ma... Nelle considerazioni del Consigliere Borgherini colgo un aspetto estremamente importante e di cui, io prima mi rammarico, diciamo così, e cioè il fatto che, la quantità di energie e di attenzione che fino a questo momento abbiamo dedicato alla parte, potremo dire, di costruzione del procedimento amministrativo, è assolutamente sproporzionata, anche rispetto a quella che, invece, è necessario dedicare ad una efficace comunicazione e costruzione, diciamo così, di quello che poi dovrà essere anche il contenuto gestionale degli spazi. Quindi, lo stimolo non solo è giusto, ma me rammarico, ormai, da un po' di tempo. È anche vero, ma anche questo, non è per giustificarsi, ma sono davvero, per condividere con sincerità anche le cose per come vanno, che fino ad oggi, se non avessimo messo il massimo delle energie nella costruzione di quel procedimento, avremo rischiato di raccontare una cosa che poi, chissà che aveva effettive probabilità di realizzarsi. Quindi, diciamo, non mi piace neanche creare false aspettative. Ultimissima. Perché io penso che il progetto per le caratteristiche che ha, e che sono quelle che avete visto, insomma, non è cambiato nulla da un punto di vista del contenuto. Abbia delle potenzialità per la nostra Città, per il centro, ma non solo per il centro. Perché accetta una sfida che era quella alla base di questa linea di finanziamento di fondi europei, diversa anche dalla scadenza di PIUSS. La stagione dei PIUSS era una stagione in cui,

fondamentalmente, veniva richiesto ai Comuni, semplicemente, e lo metto fra molte virgolette, ma si fa per capirsi, di fare progettazione di opere e di idee di rigenerazione urbana. Che non avessero marcatamente un contenuto sociale, cioè si partiva dal presupposto che cambiando la piazza, diciamo così, di per se questo avrebbe cambiato le condizioni di socialità. Quello che, invece, stava alla base del PIU, e alla base, quindi, della scelta della Comunità Europea, nella destinazione di questi fondi, era: prima dimostrami che il progetto che hai presentato ha le caratteristiche per rappresentare un'innovazione sociale, se rappresenta un'innovazione sociale, è buono, se quell'innovazione sociale si coniuga ad un progetto di rigenerazione urbana, è ancora più buono, non so se sono riuscita a spiegare la differenza, diciamo, fra questi due momenti. Il Comune di Empoli non aveva partecipato alla precedente edizione, lo dico per l'esperienza che ho sentito, diciamo, raccontare dagli altri. Allora, aver messo dentro Casa della Salute, Condominio Solidale, spazio co-working, Caffè delle Mamme, la Biblioteca nella sua parte multimediale e che potrà diventare anche castello dei ragazzi, visto che sta dentro una struttura antica, vuol dire questo, cioè, vuol dire partiamo da quelle che possono essere le innovazioni in termini di funzione sociale nella Città, perché se quella è la parte di vita che provo a ricreare e a riportare per la prima volta, semplicemente a dare spazio a ciò che già esiste e che è già uno spazio non ce l'ha, allora, può anche cambiare il contesto in cui, poi, viene ospitata, ecco.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Sindaco. Altri interventi? Bartoli, prego.

Alle ore 20,15 entra Marconcini – presenti 22.

Esce Balducci – presenti 21.

Parla la Consigliera Bartoli:

Io ringrazio l'intervento del Sindaco, perché come spesso le avviene, coglie le situazioni. Non è che non si ha chiaro che si sta semplicemente approvando, ratificando, una Delibera di Giunta fatta in urgenza, perché bisogna, effettivamente, rispettare i tempi e che riguarda l'affidamento dei progetti e non tutta quanta la discussione, si ha chiaro, il problema è che non ci sono stati, e mi fa piacere che venga anche riconosciuto, e denunciato come disagio, ma come dire, probabilmente dovuto alla contingenza di come sono i tempi ristretti di questo tipo di progettazione e di progetto, il fatto è che l'iter di questo progetto si arriva una volta in Commissione, ditemi se mi sono persa qualche altra cosa, quando si è presentato questo progetto. Dopo di che, è stato fortunatamente, ha vinto il finanziamento, il finanziamento è inferiore a quello di cui si è parlato e quindi, avrà determinato anche la scelta degli stralci, ma forse, insomma, anche qualche ritocco di cui questo Consiglio non ha conoscenza. Per esempio, io sentivo parlare Borgherini di trasferimento della Sede Comunale. Per quello che mi ricordo io, il PIU non c'entra niente con il trasferimento della Sede Comunale. Di conseguenza, quello che noi stiamo portando avanti, significa che la Sede Comunale non si trasferisce, parliamoci chiaro, perché i soldi di Palazzo Ghibellino li prendiamo poi, dice che speriamo che si riesca, perché il consolidamento del Palazzo Ghibellino, bisognerà farlo, perché se non ci crolla, perlomeno, il soffitto a cassettoni che c'è è in serie difficoltà. Però lì si levano una serie di risorse. Le altre risorse del trasferimento della ristrutturazione dell'Ospedale Vecchio per il trasferimento della Sede, erano in grande parte finanziate con l'alienazione dell'ex SERT, e invece, essendo fortunatamente stato approvato il progetto, viene utilizzato come immobile e quindi, è stato già tolto dal Piano delle alienazioni. Quindi, io aspetto la prossima settimana, il prossimo Consiglio in cui tutto questo viene risistemato, ma ecco, dei ragionamenti fatti su un intervento importante sulla Città, di come si intreccia con le cose di cui questa Città ha bisogno, sul centro, lo ridico, il trasferimento della Sede Comunale era una roba che, non aveva bisogno quanto la Città, quanto le finanze del Comune, insomma, era una priorità che tutti noi riconosciamo come prioritaria, insomma, quella di spostare la sede. C'è un problema di rivitalizzazione del centro, cioè di portare abitanti e funzioni dentro il centro, il progetto del SERT, in parte con il condominio solidale e con, se non credo che sia confermata la Casa della Salute, una parte di quella è la Casa della Salute sembrerebbe incontrare questa cosa. Ma appunto, con il trasferimento della sede, per esempio, sembra che veramente le sedi collidano, perlomeno ad una

lettura così. E di cui solo, vedo solo che, il Sindaco scuote la testa e sono contenta, perché evidentemente è stato risistemato in un'altra maniera il finanziamento delle cose. Però io dico, di questo argomento credo che il Presidente della prima Commissione abbia già chiesto agli uffici di istituire una Commissione per vedere meglio i progetti e i contenuti del PIU e credo che sia molto opportuno, forse, ci siamo un po' distratti anche noi, bisognava incalzarla prima questa cosa, ma tutte non ci si fa nemmeno dall'opposizione a seguirle e quindi, forse, è anche un ritardo nostro, però c'è urgente bisogno che il Consiglio possa seguire anche il contenuto di quello che si va a realizzare, perché anche i dubbi che Alessandro esprimeva, sul co-working, insomma, tenderei a dividerli, perché non tutte le innovazioni vanno a buon fine, per esempio, co-working e anche co-housing, secondo me, stanno già dimostrando qualche difficoltà, là dove si è provato a farli. Poi, una cosa è farlo a Milano e una cosa è farlo ad Empoli, insomma, è una roba abbastanza differente. Quindi, bisogna avere anche attenzione e credo che queste, però, siamo anche cosa che, nel corso della realizzazione degli spazi, si possono, come dire, approfondire e riflettere, insomma, ripensare, pensarci sopra. Per questo, credo che la discussione di stasera sia un pochino gravata dalla voglia dei Consiglieri di capire di più di quello che si sta... perché se si mettono 600.000.000 sulla progettazione, ed è per l'entità... scusa, 600.000 Euro, sulla progettazione è una cosa piuttosto importante ... di Bilancio, ci voleva. 600.000 Euro sulla progettazione, congrui rispetto a quella che è la spesa per... Però, uno vorrebbe anche sapere quegli altri milioni, quelli sì, sono milioni, su che cosa si vanno a spendere, un pochino con più elementi di ragionamento.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Bartoli. Ce ne sono altri? Ci sono altri interventi? Morelli.

Parla il Consigliere Morelli:

E' abbastanza scontato che quando si partecipa ad una gara per finanziamento, la cosa che facciamo è quella di cercare di capire quali sono i tasti che più ci permettono, come dire, di pigliare i finanziamenti, cioè, dice anche se poi i finanziamenti specialmente questi, si muovono anche su altre relazioni e rapporti. Però, dice l'aspetto sociale ecc., ecc., e quindi, va pure bene. Il problema è che forse questa, forse insieme al ragionamento sullo stadio, è una delle poche occasioni che avremo per avere dei soldi pubblici sul centro. Il problema è che il centro, attualmente, basta guardarlo, sta subendo dei processi che non sono positivi. I terzi, i piani più alti sono spesso comprati da gente che poi l'affitta a immigrati, perché così non ci fa nessun opera di ristrutturazione, i fondi e l'insieme della Città si stanno fortemente impoverendo, perlomeno, questi sono i... Ed è anche difficile, non siamo soli, ci sono delle esperienze, purtroppo, diffusissime, ed è anche difficile capire qual è il senso economico e sociale che deve avere il nostro centro. Per cui, tutto ciò che faremo rispetto a come investiremo questi soldi, non può che essere legato ad un ragionamento su come, effettivamente, immaginiamo che il nostro centro riprenda. Quale funzione potrà avere, e quindi, di conseguenza, quali sono le cose più interessanti che noi potremo fare qui con questi soldi, all'uopo di agevolare e di aiutare anche l'investimento privato, che è l'unico che può risolvere il problema del centro. Per cui, se abbiamo discusso poco fino ad ora, di questo progetto, forse converrà, invece, serratamente, e lo ripeto, per certi aspetti, anche in collegamento con la questione dell'investimento dello stadio, converrebbe farsi un'idea. Avere un'idea e utilizzare, come si dice, questa molla economica che non è grandissima, ma insomma, è qualcosa, anche per ragionare con chi poi è proprietario delle case del centro, è proprietario dei fondi, è proprietario dei fitti, per cercare di capire come, nell'insieme, possiamo fare a dare ... a questo centro. Perché di per sé dire: ci faccio il Caffè delle Mamme, ci faccio... potrebbe essere anche una cosa che poi dopo non ci porta a questi tipi di risultato. Non so se rendo l'idea. Se il centro non riesce ad invertire una tendenza che sembra evidente. Quindi, per l'amor di Dio, la variazione di Bilancio di 600.000 Euro per fare la progettazione è scontata, non è quello il problema. Il problema è capire che, probabilmente, è veramente una scommessa di un certo rilievo, specialmente combinata con altre cose, perché vedete, e poi qui chiudo veramente, l'intervento più grosso che è stato fatto ad Empoli, è stato fatto, credo, soprattutto nel centro, è stato fatto dalla Giunta Bugli, credo, in quel periodo lì, che venne rifatto tutto... E all'epoca l'idea, con tanti errori, perché poi

si è visto nel tempo che si poteva fare di meglio, però l'idea di fondo che se traspariva, io ero già fuori da tutte le Amministrazioni, e quindi, io lo guardavo dall'esterno, era il senso di questa Città che voleva diventare un po' il punto di riferimento di un nucleo di Comuni, e quindi, si dava un centro un po', diciamo, rifacimento della pavimentazione, ecc. la famosa fontana che gli dava l'aspetto un po' di Città che se lo poteva permettere, poi, nel tempo non ce lo siamo potuti permettere, e allora questo tipo di visione. Ecco, però anche quella è fallita, perché poi, il centro non è andato verso quella direzione. Non è che noi abbiamo fatto l'investimento pubblico e intorno a quest'investimento pubblico la gente ha ristrutturato le case. Non siamo stati bravi a fare in modo che questa cosa che noi potevamo mettere in gioco, servisse per dire: ok, hai una ... migliore, hai una situazione di un certo tipo, probabilmente perché non siamo andati fino in fondo a cercare di capire di cosa avevano bisogno per fare queste case. Forse, non gli si è domandato, forse, non gli si è dato... tanto il tempo è passato, non gli si è data la possibilità di interventi, non lo so, anche di un aumento della volumetria che potesse servire perché quell'intervento cambiasse la storia che ha avuto poi il centro. Ora, questa è un'altra occasione, se la perdiamo, ci facciamo poi, con le piccole cose che possiamo fare con i soldi pubblici.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Morelli. Altri? Non ci sono interventi. Dichiarazioni di voto? Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini:

Diciamo che capisco da una parte perché alcuni membri della Giunta si domandino, in qualche modo, che cosa c'entra questa discussione con ciò che andiamo a votare. Però, da una parte, che non è stato l'intervento del Sindaco, il Sindaco ha fatto un ragionamento diverso. Questo modo di pensare, francamente, mi preoccupa un po', perché se non ci domandiamo quale sia l'effetto dei progetti che, in qualche modo, si mettono in campo, si pensano delle idee che, in qualche modo, si mettono via, via, diciamo, diventano concrete, con l'avvio degli iter amministrativi, dei finanziamenti, della progettazione e di tutto il resto, se lo si stacca da quella che è la realtà, poi, della Città, i risultati non possono essere gli stessi, ed è questa la mia preoccupazione con cui ho voluto partecipare a questo dibattito, che gli effetti siano quelli di Piazza della Vittoria. Cioè pensare il grande Rota che passa, che per chi non lo sapesse, è l'Architetto che ha pensato Piazza della Vittoria, si sa un po' tutti, che ha pensato quel grande sviluppo di una Città che doveva assomigliare più alle Champs Eliséé, piuttosto che, a un centro autorevole come quello di Empoli che aveva la sua storia, passando in elicottero sopra Piazza della Vittoria, progettandolo con un disegno sul foglio dal suo mezzo, tendenzialmente, rischia di essere un errore fatto in maniera completamente diversa, questo gliene do atto alla Giunta, ma che poi, non concretizza quei cambiamenti che sono alla base di questi investimenti, perché noi oggi, alla fine, parliamo d'investimenti importanti, che sostanzialmente, però, a nostro avviso, sembrano da alcuni indizi, presi dalla necessità, giustamente, di tenere il passo con quelli che sono i tempi dell'iter amministrativo. Manca una conoscenza approfondita di quello che sono i contenuti del progetto, alcuni aspetti richiamati prima dal Sindaco. Sinceramente io all'epoca, devo essere sincero, non fui presente alla seduta di presentazione del PIU, però penso che, come ho già richiesto su istanza di diversi Consiglieri, sia necessario un'approfondita conoscenza, ma anche una partecipazione del Consiglio Comunale, nel determinare quello che sarà, in questo caso, il progetto, diciamo, ormai le idee di fondo sono, giustamente, già concretizzate, sono già più che in una fase embrionale, giustamente. Ma quello che, in qualche modo manca, come passaggio e che rende, non direi neanche fumosa, ma ancora non del tutto effettivamente a patrimonio della crescita di una Città, sicuramente, è un passaggio di calare queste idee, nella crescita della Città. E può essere fattiva di un cambiamento può essere un apporto positivo alla crescita della Città, ma non c'è, a nostro avviso, le Commissioni e i Consiglieri conoscono, almeno per quanto riguarda quelli dell'opposizione, magari, quelli di maggioranza hanno un'interlocuzione diversa, un'occasione di approfondimento diverso, che ci sta anche nelle cose, ma manca questo calare nella nostra realtà, perché il rischio sul tavolo è quello di accettare che il progetto di una delle piazze principali della tua Città siano disegnate con un elicottero che passa sopra. E questo penso che nessuno di voi se lo possa permettere, perché il conto poi della storia, potrebbe essere quello di in caffetteria non ci va nessuno, né mamme, né babbi, né figlioli, co-working che rimangono lì, e

sostanzialmente strumenti che non generano tutta quella serie di ragionamenti, e tutta quella serie di variazioni degli strumenti urbanistici, dei coinvolgimenti della proprietà dei fondi, di tutte quelle cose che, giustamente, diceva Damasco, in un ottica di riavvio, di re-start, fra virgolette, di quelle che sono le energie che possono cambiare ciò che oggi noi vediamo, sostanzialmente, in un processo storico che, il nostro centro sta vivendo da anni. Un processo che, ha visto una grandezza in passato, legata anche al fatto che, comunque, l'infrastrutturazione, l'assenza di grandi viali, di strumenti di trasporto che, in qualche modo, portassero in tempi rapidi a Firenze in una tempistica molto ridotta. Vuoi tanti fattori che, alcuni di diretta responsabilità di chi ha avuto responsabilità politiche e amministrative, altre un po' meno, però, sostanzialmente, in questo quadro calare gli strumenti più che nella realtà e più nel concreto, nella nostra Società, significa investire bene questi soldi. Quindi, io lo vedo proprio a tema questo ragionamento e per quanto ci riguarda, su questa Delibera ci asterremo.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Borgherini. Altre dichiarazioni? Passiamo alla votazioni. I votanti? 21, bene. Sì, sì, è arrivata Marconcini. 21. Balducci è fuori. Sì. Al voto 21, quindi, mettiamo ai voti la deliberazione della Giunta Comunale n.69 del 12 aprile: Variazione assunta nei poteri del Consiglio Comunale per motivi di urgenza. Favorevoli? Tutta la maggioranza. Grazie. Contrari? Contrari allora ci sono Ciolli, Fabricacomune. Bene. Astenuti? Aspetta, astenuti Borgherini, Morelli e basta. E gli altri sono contrari. Quindi Ciolli, Bartoli e Vacchiano e Cinotti.

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti 21

Favorevoli 14

Contrari 5 (Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Marconcini, Bartoli)

Astenuti 2 (Morelli, Borgherini)

Bene, allora, c'è da votare anche l'immediata eseguibilità. Quindi, gli stessi votanti. Favorevoli? Unanimità. Grazie.

VOTAZIONE IMM.ESEG.

Presenti 21

Favorevoli 21

Allora, la Delibera viene approvata dal Consiglio.

PUNTO N. 9 – BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019 – APPROVAZIONE VARIAZIONI.

L'illustrazione? Assessore Taddei.

Parla l'Assessore Taddei:

allora, le variazioni in oggetto hanno un ammontare totale di circa 22.000 Euro, e sono tutte compensative. La variazione di maggiore entità è quella per 20.000 Euro che, tra l'altro, riguarda l'oggetto di quella che sarà la prossima Delibera, ovvero, l'incarico di collaborazione autonoma per le gare di appalto di cui poi, diremo in dettaglio, e che, vengono spostate dal, invece, capitolo che riguarda la manutenzione dell'illuminazione pubblica per 10.000 Euro. Abbiamo poi, delle variazioni, sempre compensative, di 842 Euro per il vestiario del Gonfaloniere, che vengono spostati dai capitoli per 342 Euro utente energia elettrica, e per 500 Euro dalle utenze della Palazzina CUP. Altra variazione compensativa per 2.850 Euro derivano dai conguaglio di una polizza assicurativa Merloni, assicurazione RCT verso terzi, a nostro favore, e che riguarda poi, a parimenti, no, scusate, il contrario, che va in aumento ai premi di assicurazioni per RCT per 2.850 Euro, e derivano dalle utenze Palazzina

CUP. Abbiamo la parte finale incarichi professionali e che riguardano, sostanzialmente, tutte le certificazioni antincendio di immobili Comunali, nel dettaglio scuole. Abbiamo per 2.500 Euro incarichi professionali esterni per scuole elementari e in dettaglio, parliamo della scuola elementare di Santa Maria, delle Cascine, di Corniola e di Pontorme e che derivano, per pari importo, dalla manutenzione rete impianti, spese per illuminazione elettrica in economia. Abbiamo poi, diritti di segreteria, sempre per il discorso antincendio Vigili del Fuoco, adeguamento antincendio e riguardano i servizi educativi dell'infanzia nel dettaglio: l'asilo Staccia Buratta, il Piccolo Mondo, il Melograno, Trovamici, l'immobili delle scuole materne, nel dettaglio: la scuola materna di Ponzano. Le scuole elementari, nel dettaglio: la Carducci, la Don Bosco e l'Alighieri. E infine abbiamo poi diritti di segreteria, Vigili del Fuoco adeguamento antincendio Palazzo delle Esposizioni. Parte di queste variazioni, di questi adeguamenti, sono dei rinnovi che scadono, quindi, dopo che viene sancita la SCIA vi sono cinque anni di validità, dopo di che, vanno rinnovati, nel caso delle scuole, vi sono poi dei casi, invece poi, di cui andiamo a stanziare soldi per la SCIA, quindi, siamo in fase, diciamo, di arrivo. Questi 5.896 Euro che riguardano appunto le valutazioni riguardanti l'antincendio, vengono spostati dal capitolo che riguarda l'acquisto beni di consumo, per le manutenzioni.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Assessore. Interventi? Non ci sono interventi? Bene. Chiudiamo la discussione. Dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione. Allora, i votanti al momento... Balducci è sempre fuori, dovrebbero essere 20? 20. Allora: variazione al Bilancio di previsione 2017-2019. Favorevoli? Tutta la maggioranza. Grazie. Contrari? Tutta l'opposizione. Bene, grazie.

Esce Ciolli – presenti 20.

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti 20

Favorevoli 14

Contrari 6 (Morelli, Borgherini, Cinotti, Vacchiano, Marconcini, Bartoli)

Immediata eseguibilità. Favorevoli? No, Borgherini no? Allora, unanimità per l'immediata eseguibilità. Grazie.

VOTAZIONE IMM.ESEG.

Presenti 20

Favorevoli 20

PUNTO N. 10 – INTEGRAZIONE A DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE 123 DEL 28/12/2016 – PROGRAMMAZIONE INCARICHI ESTERNI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA PER L'ANNO 2017.

Lo aveva anche accennato poco prima l'Assessore Taddei. La presentazione la fa l'Assessore Taddei. Grazie.

Parla l'Assessore Taddei:

Sì, grazie Presidente. Come detto, appunto, dal Presidente stesso, è un'integrazione per l'incarico di collaborazione autonoma che riguarda strettamente la variazione, 10.000 Euro, precedentemente affermata, e si ritiene necessaria e non, diciamo, soddisfa quelli che sono le limitazioni di Legge 2 del Codice degli Appalti, quindi, nell'andare a dotarsi di personale esterno, quindi ... il Decreto legislativo, appunto, 50/2016 il nuovo Codice degli Appalti, ci dice all'art. 77 comma 4, che i Commissari non devono avere svolto, né possono svolgere alcuna altra funzione incarico tecnico o amministrativo,

relativamente al contratto il cui affidamento si tratta, e in più le linee guida dell'ANAC e anche in virtù di una sentenza del Consiglio di Stato, linee guida del dettaglio n.3 del 2016, indicano come il RUP e quindi, il responsabile del procedimento, non possa per motivi legati, ovviamente, all'essere controllante e controllato, far parte di una Commissione di gara d'appalto. In questo caso, si tratta di componenti Commissione di gare di appalto, importanti come quelle del PIU che hanno esigibilità 2017, il Dirigente Pinarelli essendo RUP, essendo Dirigente non può farne parte e quindi, questi 10.000 Euro che vanno ad integrazione del Piano degli incarichi, sono per costituire degli esperti che possono, a norma di Legge essere validi Commissari componenti, appunto, delle Commissioni di gare d'appalto per queste gare.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Assessore. Interventi? Una domanda, prego.

Parla il Consigliere Bartoli:

Non ho capito Assessore, bene il limite di spesa che veniva indicato, scusate, il limite di spesa che è indicato in Delibera per le collaborazioni, in vale per questi 10.000 di dargliela, 10.000 Euro, per i Commissari? Come prima ...

Parla l'Assessore Taddei:

Hanno natura diversa. Perché questi sono incarichi di professionisti e quindi, di collaborazione autonoma gli altri sarebbero collaborazioni professionali. Quindi, la limitazione che veniva citata e che riguarda il 78/2010 che sono quei 2.000 Euro e riguardano le collaborazioni. Questo è un ulteriore non è che hanno una limitazione anche questa, ma rientriamo nel tetto.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie. Interventi? Nessun intervento. Dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione. Votanti? 20, bene. Allora, la votazione riguarda, appunto, l'integrazione alla programmazione degli incarichi esterni di collaborazione autonoma. Favorevoli? Tutta la maggioranza. Grazie. Contrari? Tutta... Samuela? Tutta l'opposizione, anche Samuela, bene.

Esce Torrini – presenti 19.

Rientra Ciolli – presenti 20.

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti 20

Favorevoli 13

Contrari 7 (Morelli, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Marconcini).

Immediata eseguibilità i 20 votanti. Favorevoli? Unanimità.

VOTAZIONE IMM.ESEG.

Presenti 20

Favorevoli 20

**PUNTO N. 11 –PROGRAMMA BIENNALE ACQUISTI BENI E SERVIZI 2017/2018:
APPROVAZIONE DELIBERA CC N. 122 DEL 28.12.2016 – INTEGRAZIONE.**

Assessore Taddei.

Parla l'Assessore Taddei:

Grazie Presidente. Questa integrazione allegata al Bilancio, deriva da una proposta, da una valida proposta dell'ufficio manutenzione, il quale, richiede questa integrazione di 46.721 Euro al Piano delle forniture e dei servizi. Per quanto riguarda l'acquisto della segnaletica. Perché in passato venivano svolte due diverse gare per quanto riguardava la manutenzione stradale e per quanto riguardava la manutenzione segnaletica. In questo modo, andando ad integrare il Piano delle forniture, andremo a svolgere un unico bando, quindi, introducendo anche la segnaletica all'interno delle manutenzioni stradali, che dovrebbe portare, oltre ad un risparmio di tempo, anche eventuali, se vi saranno ribassi, di poca o vasta entità non si saprà, però comunque, eventuali economie a quella che potrà essere la gara. In ogni caso andiamo a, diciamo, ridurre quelle che sono il numero di gare e ad andare quindi, ad integrare questi 46.000 Euro alla gara, invece, della manutenzione stradale molto più importante che, ha un ammontare di ... Euro.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Assessore. Ho poca voce stasera. Interventi? Ce ne sono? No. Non ci sono interventi. Dichiarazioni? Non ci sono dichiarazioni? Allora, i votanti sono? Cappelli rientra. Quindi, 20 votanti. Il punto è il n.11, quindi, integrazione al programma biennale di acquisti di beni e servizi 2017-2018. I favorevoli? Tutta la maggioranza. Grazie. Contrari? Fabricacomune, Linea Civica. Astenuti? Ora Si Cambia. Grazie.

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti 20

Favorevoli 13

Contrari 5 (Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Marconcini).

Astenuti 2 (Morelli, Borgherini)

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Con lo stesso numero di votanti. Unanimità sull'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE IMM.ESEG.

Presenti 20

Favorevoli 20

Allora, passiamo al punto n.12.

PUNTO N. 12 – APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER L’AFFIDAMENTO QUINQUENNALE DEL SERVIZIO DI TESORERIA COMUNALE.

L'Assessore Taddei, prego.

Parla l'Assessore Taddei:

Sì, grazie Presidente. Siamo nuovamente a discutere, purtroppo, della gara di Tesoreria. Quelli che sono stati i bandi finora svolti hanno dato esito negativo e quindi, sono stati deserti e si sta creando un, diciamo, una situazione che riguarda molti dei Comuni toscani e non, ovvero, nella quale gli Istituti tesorieri o comunque, gli Istituti di Credito che, potenzialmente, potrebbero concorrere a questi bandi, non sono più disposti ad elargire questo servizio in termini gratuiti, ma richiedono un compenso omnicomprendente, oltre a quelli che sono i compensi per le operazioni finanziarie che vengono richieste dal Comune. Quindi, fermo restando quelli che sono i punteggi che questo Consiglio ha stabilito per quanto riguarda sia l'offerta tecnica, sia l'offerta economica, la variazione che viene

inserita proprio in quest'ultima parte dell'offerta economica, è che si preveda un compenso definito da un corrispettivo omnnicomprensivo per il quinquennio, quindi, per i cinque anni che si vanno a bandire di 75.000 Euro al netto di I.V.A., e che significa, quindi, 10.000 Euro, quindi, annue. Si specifica che nessuna Commissione o onere, comunque, denominato potrà essere posto a carico dei beneficiari degli ordinativi di pagamento, o dei debitori degli ordinativi di incasso. Quindi, il cittadino non sarà accaricato assolutamente di alcun onere, nessuna ulteriore Commissione o onere comunque denominata, potrà essere posta a carico dell'Ente relativamente alla gestione del servizio, alla tenuta del conto, nonché negli incassi o pagamenti, con qualunque modalità effettuati se non doverosamente concordati in via formale. Quindi, questi 75.000 Euro sono omnnicomprensivi, non verranno richiesti altri oneri al Comune, se non quelli da prezzare, fra virgolette, della Banca, quindi, per ogni servizio che viene offerto.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Assessore. Interventi su questo? Domande, sì.

Parla la Consigliera Bartoli:

Forse abbiamo cambiato soltanto la remunerazione, diciamo così, se sono cambiate alcune cose nel bando. In particolare, quelle norme che, avevamo inserito contro le Banche che sostenevano, insomma, il commercio delle armi se c'è ancora o no.

Parla l'Assessore Taddei:

La variazione riguarda prettamente il corrispettivo, perché l'elenco delle condizioni andava più che bene, anche agli Istituti in via informale. Il problema è proprio il fatto che, non vogliono dare questo servizio in modo gratuito.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini:

Grazie Presidente. Nel merito la prima volta che abbiamo affrontato questa discussione, e sicuramente il Sindaco se lo ricorderà, perché abbiamo coinvolto esperti in materia, oltre alla certificazione, come diceva, giustamente, Dusca, oltre alla certificazione ISO9001, avevamo sintetizzato la richiesta della certificazione SA8000 che, in realtà, è la responsabilità sociale d'impresa. E inoltre, mi sembra che ci fosse anche l'inserimento, vado a memoria, dell'assenza dell'Istituto Bancario da una lista riconosciuta dall'ONU, sul non finanziamento di traffico di armi. Cosa che, sinceramente, da una lettura devo dire, non attenta del testo, mi sembra che non ci sia. Ora, presupponendo che questo iter, già particolarmente complesso, più che altro, diciamo, e anche notevolmente difficile individuare nel contesto normativo e bancario che rende, sostanzialmente irrilevante la gestione di finanze pubbliche, con le regole, ovviamente, riservate a queste risorse, prendendo atto di questa difficoltà, però è anche vero che, questo Consiglio Comunale, anche a voto della maggioranza che era la stessa all'epoca, cioè che era la stessa Giunta, trovarsi di fronte un testo che, di fatto, non riprende oggettivamente degli emendamenti votati e sostenuti anche dalla maggioranza, impediscono, diciamo, di votare a favore di un provvedimento che, per quanto ci riguarda, diciamo, apprezziamo come gli uffici stanno cercando di approntarlo e di portarlo avanti, con assolutamente la forte raccomandazione che venga messo a verbale, poi anche, naturalmente, anche gli uffici segreteria generale lo trasmettono, penso alla responsabile che, comunque, è la Dottoressa Anna Tani, di eventualmente, integrarlo in una valutazione in qualche modo sia giusto, perché quella che è stata una Delibera in Consiglio Comunale, non si perda nelle successive discussioni e revisioni dei Regolamenti.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Borgherini. Altri? Sindaco, prego.

Parla il Sindaco:

Sì. Semplicemente per dire che, l'intervento del Consigliere Borgherini è calzante, diciamo, nel merito, quindi, credo che, vada messo a verbale di questo Consiglio per consentire, diciamo, per chi ha votato l'altra volta di esprimersi spero, nella stessa maniera, nel momento in cui verrà pubblicato il bando di gara, siano reinseriti tutti i criteri presenti nella vecchia Delibera, perché qui è rimasto solo il possesso dell'ISO9001.

Parla il Consigliere Borgherini:

Quindi, appreso di questa cosa, penso che si possa votare tranquillamente a favore. Penso, cioè, sì, almeno noi, votiamo a favore.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Sindaco e grazie Consigliere. Altri interventi? Non ce ne sono. Dichiarazioni di voto? Ciolli.

Parla la Consigliera Ciolli:

Grazie Presidente. Anche noi ci associamo alla dichiarazione di voto favorevole dopo la dichiarazione giusta del Consigliere Borgherini nell'intervento del Sindaco, e sottolineiamo come questo iter sia stato, anche per quest'Amministrazione e lo sia così faticoso ed apprezziamo lo sforzo degli uffici per riuscire a trovare la quadra del cerchio, chiamiamola così, augurandoci che finisca come ci si augura. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Ciolli. Altre dichiarazioni? No. Votanti? 21. allora: approvazione dello schema di affidamento per la gestione affidamento quinquennale del servizio di Tesoreria Comunale. 21 votanti. Favorevoli? Unanimità. Grazie.

Rientra Balducci – presenti 21.

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti 21

Favorevoli 21

Immediata eseguibilità. Stessi 21 votanti. E stessa unanimità.

VOTAZIONE IMM.ESEG.

Presenti 21

Favorevoli 21

**PUNTO N. 13 – PIANO URBANISTICO ATTUATIVO SCHEDA NORMA 12.3 DEL R.U. –
ART. 111 DELLA LRT 65/2014 - APPROVAZIONE DEFINITIVA.**

Illustrazione? Vice Sindaco, prego.

Parla l'Assessore Mori:

Grazie Presidente. Come ho detto in Commissione si porta come proposta la relazione del Piano urbanistico 12.3 è nella zona industriale del Terrafino. Si tratta dell'ultimo terreno in destra in Via 1° Maggio prima della rotonda. Il Piano urbanistico era stato adottato da questo Consiglio Comunale, è stato pubblicato per il tempo delle osservazioni. Non sono pervenute osservazioni alcune, per cui, oggi lo portiamo in approvazione. Si tratta, ricordo un po' di numeri, di circa 23.000 metri quadri di superficie dell'intero lotto, di cui 9.000 coperti, di questi 8.700 industriali e 500 per attività terziarie.

Le caratteristiche sono quelle dell'altezza massima per la zona industriale di 9 metri, le distanze dai confini. Niente è cambiato rispetto all'adozione. Sono cinque lotti dove possono essere costruiti cinque lotti diversi, però, al tempo stesso, possono essere accorpati. Fra l'adozione e l'approvazione c'era l'obbligo della cessione delle aree già destinate, fra l'altro, a cassa di espansione lungo il Rio Fiano e quindi, lungo la FI-PI-LI. Questa cessione è avvenuta regolarmente, e quei terreni sono già in possesso dell'Amministrazione Comunale. Non essendo cambiato niente, non aggiungerei niente, insomma, ecco. Poi, se ci sono domande, come ho detto in Commissione, c'è l'Architetto Tommassoni.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Vice Sindaco. Interventi? Bartoli, prego.

Parla la Consigliera Bartoli:

Velocemente solo perché penso che ci sia poco spazio decisionale in questa fase, no? Non ci sono state osservazioni, il Piano è adottato e quindi, stasera verrà ratificato. L'unica cosa che mi premeva ribadire le cose che si erano sottolineate l'altra volta, cioè come stride l'idea che si edifichi ancora nella zona industriale del Terrafino, mentre c'è una parte consistente di edifici non completati, tanti edifici sfitti e quindi, come sia, come dire, sempre più urgente, una rivisitazione dei nostri strumenti urbanistici e della programmazione specialmente delle aree produttive, per non vedere sprecare ancora territorio, forse, non succederà, perché forse non si darà nemmeno seguito, però, sprecare territorio senza che sia di utilità.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Bartoli. Altri interventi? Non ci sono interventi. Dichiarazioni? Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini:

Grazie Presidente. Sostanzialmente è un po' un completamento di quell'area, diciamo, è una previsione urbanistica che va, sostanzialmente, a completare un'area industriale già radicata e che, sostanzialmente, avrebbe poi bisogno anche di diversi interventi, magari, effettuabili con le risorse che l'Amministrazione potrebbe ricavare da quelli che sono gli oneri di urbanizzazione, perché poi, alla fine, il centro, l'area del Terrafino ha necessità di un'infrastrutturazione nell'immediata urgenza. È chiaro che, la contrarietà a quella che è la visione di sviluppo urbanistico gestionale dell'Amministrazione non ci consente di votare a favore di questo intervento, ma di confermare quello che è stato il voto di astensione alla precedente discussione in questo Consiglio Comunale.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Borgherini. Altre dichiarazioni? Non ce le sono. Votanti? 20. Perché dici di no? Manca... 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19. Siamo 19. 1, 2, 3, 4, 5, 6. Ah, manca il Morelli. Allora, 19 votanti, bene e Bergamini. 19 votanti, quindi, punto 13 approvazione definitiva del PUA 12.3. Favorevoli? Tutta la maggioranza. Grazie. Contrari? Astenuti? Tutta l'opposizione.

Escono Morelli e Bergamini – presenti 19.

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti 19

Favorevoli 13

Astenuti 6 (Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Marconcini)

Rientra Bergamini – presenti 20.

Aspetta. Rientra Bergamini per l'immediata eseguibilità. Quindi, sono 20 i votanti. Immediata eseguibilità favorevoli? Unanimità. Bene.

VOTAZIONE IMM.ESEG.

Presenti 20

Favorevoli 20

Ringrazio anche gli Architetti Tommassoni e Falaschi che sono venute ... Non so ora se Sabrina aveva accennato all'inizio, il punto n.14 è rimasto, ma in realtà è un refuso, perché è stato sostituito. Esatto. Quindi, si passerebbe al punto n.15. Ah, sono le nove, via, hai ragione, allora facciamo... non me ne ero accorto, avevo preso il via. Io direi di fare una pausa. Siccome ci sono diverse mozioni. Come? Ormai sono partito, quando si va, si va. Comunque, fermi, fermi, non ho sciolto l'Assemblea. Direi di riprendere puntuali alle 21,30, così si cerca di fare prima. Ora l'Assemblea è sciolta.

ALLE ORE 20,50 I LAVORI VENGONO SOSPESI PER LA CENA DEI CONSIGLIERI E RIPRENDO ALLE ORE 21,45 CON L'APPELLO DEL SEGRETARIO DOTT.SSA RITA CIARDELLI.

APPELLO ORE 21,45

Sono presenti n. 20 Consiglieri: Mazzantini Jacopo, Mantellassi Alessio, Bergamini Marta, Bagnoli Roberto, Petroni Ludovica, Balducci Niccolò, Falorni Simone, Bacchi Francesco, Cappelli Beatrice, Del Rosso Claudio, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Faraoni Andrea, Morelli Damasco, Borgherini Alessandro, Ciolli Sabrina, Cinotti Francesco, Vacchiano Umberto, Bartoli Dusca, Marconcini Samuela.

Sono assenti n. 5 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Torrigiani Filippo, Torrini Valentina, Cioni Beatrice, Poggianti Andrea.

Presiede il Sig. Roberto Bagnoli PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardelli Segretario Generale.

SCRUTATORI: Bacchi Francesco, Falorni Simone, Cinotti Francesco.

**IL PUNTO N. 14 ALL'ODG "Mozione Minoranze su adesione alla giornata europea del 7 aprile 2017, di mobilitazione per la difesa della Sanità Pubblica denominata Our Health is not for sale (La nostra salute non è in vendita),
E' RITIRATO.**

Parla il Presidente Bagnoli:

Riprendiamo. Colleghi, un attimo di... colleghi, un attimo di silenzio. Riprendiamo la seduta sono le 21,46, e 47. La parola al Segretario per l'appello. Bene. Allora, ci siamo? Il numero c'è. Quindi, riprendiamo con il punto n.15.

PUNTO N. 15 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, RELATIVA A PUBBLICAZIONE DELLE REGISTRAZIONI AUDIO DELLE SEDUTE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI.

L'illustrazione la fa Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli:

Va bene, la mozione è molto semplice, penso che l'abbiate vista, si tratta di chiedere la pubblicazione delle registrazioni audio delle Commissioni, così come già avviene per le sedute del Consiglio, le Commissioni sono pubbliche. La pubblicità della seduta della Commissione è già garantita sul sito, perché il calendario delle Commissioni con l'ordine del giorno è pubblicato in precedenza, non c'è la registrazione audio, con i dovuti tempi, nel senso, apprezzandosi però, si riterrebbe anche opportuno, siamo stati anche sollecitati da qualche cittadino, rendere pubbliche anche le registrazioni.

Parla il Presidente Bagnoli:

Interventi? Ci sono interventi sulla mozione? Non ci sono interventi. Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini:

E' chiaro che la mozione non mi può che trovare d'accordo, per il semplice fatto che sempre di più diventa difficile per i cittadini partecipare fisicamente a quel percorso amministrativo che, in qualche modo gli atti fanno, e spesso, dovrebbero fare, anche perché, a volte siamo noi stessi ad avere tempi imposti molto stretti. Di conseguenza, diventa difficile per il cittadino seguire tutto quello che è l'iter amministrativo e tutte le parti della discussione. Penso che rendere pubbliche queste registrazioni, possa essere anche l'occasione di qualificare ancora di più i passaggi in Commissione che spesso sono troppo visti come dei passaggi formali. (*voci fuori microfono*) Dei passaggi formali che, in realtà, invece, sono un luogo dove anche per lo stesso Regolamento Comunale, si dovrebbe costruire una posizione, un confronto, una conoscenza più approfondita, da parte dei Consiglieri sugli atti stessi. Penso che questo ragionamento vada concatenato necessariamente alla, spero, prossima ristrutturazione del sito internet, perché è chiaro che la fruibilità di tutti questi strumenti, ad esempio, com'è adesso sui video del Consiglio Comunale, personalmente nella settimana scorsa ho cercato invano un video di un Consiglio Comunale di qualche anno fa. Capisco la difficoltà di tenere tutto online e capisco anche, insomma, che gli spazi su internet sono poi, alla fine, il costo che in questo caso si sostiene e che quindi, l'Amministrazione abbia preso delle decisioni in merito sul non conservare o sul non rendere disponibili questi archivi. Però, spero anche che sia un passo indietro rispetto a quello che sono state le scelte in passato, di una giusta pubblicizzazione di quelli che sono i percorsi amministrativi, dal Consiglio Comunale fino indietro. Quindi, la ristrutturazione del sito internet, potrebbe essere l'occasione di garantire ai cittadini l'accesso non solo alle differite del Consiglio Comunale, non solo alle dirette dello stesso, ma anche a conoscere tutta quella parte di approfondimento e di conoscenza degli atti, e anche, da parte nostra, essere uno stimolo a qualificare e a valorizzare quel momento istituzionale.

Alle ore 21,48 entra il Sindaco Brenda Barnini – presenti 21.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Borgherini. Altri interventi? Ce ne sono? No. Dichiarazioni di voto? Prego, Ciolli.

Parla la Consigliera Ciolli:

Sì, grazie Presidente. Brevemente, perché davvero la mozione si commenta da sola. Il nostro, sarà un voto a favore, speriamo che sia condiviso il più ampiamente possibile. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Ciolli. Altre dichiarazioni? Non ce ne sono. Quindi, votanti? Gli scrutatori? Ah, gli scrutatori, mi sono scordato, confermo quelli della prima parte della seduta. Quindi, erano: Falorni, Bacchi e Cinotti. 21 scrutatori. 21 votanti, scusate. Quindi, il punto n.15 è la mozione presentata da Fabricacomune relativa alla pubblicazione delle registrazioni audio delle sedute Consiliari delle Commissioni. Favorevoli? Quindi, direi all'unanimità. È inutile proseguire oltre.

VOTAZIONE MOZIONE

Presenti 21

Favorevoli 21

LA MOZIONE E' ACCOLTA.

PUNTO N. 16 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, RELATIVA A DIVIETO USO ERBICIDA GLYPHOSATE SU TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE.

Entra Torrini – presenti 22.

Parla la Consigliera Marconcini:

Allora, salve, buonasera. Dunque, abbiamo presentato questa nostra mozione, perché siamo convinti che occorra avere un atteggiamento di precauzione, rispetto ad un principio attivo che presenta lati, diciamo, molto oscuri. Ci ricollegiamo in particolare, ora, senza entrare nello specifico di tutte le Leggi, ma soprattutto a quanto ha deciso la Regione Toscana stessa, che ha vietato l'uso non agricolo dei prodotti che contengono come principio attivo il glyphosate, e in particolare, ci siamo ricollegati alla mozione che è passata recentemente, qualche settimana fa, sempre nel Consiglio Regionale toscano, presentato dal Gruppo Consiliare Sì Toscana a Sinistra, appunto, approvato all'unanimità, con la quale si chiedeva alla Giunta di escludere immediatamente dai premi del programma di sviluppo rurale le Aziende che facciano uso questo principio attivo, e a sostenere un tipo diverso di agricoltura. Ora, senza entrare nello specifico della pericolosità comunque sostenuta da varie fonti, fonti anche autorevoli, di fatto, di fatto, questa sostanza resta, una volta immessa nel territorio, resta, persiste a lungo, e quindi, non si toglie per anni e anni. Quindi, secondo noi, è molto importante avere questo principio di precauzione, come del resto si è fatto, mi veniva a mente, prima di presentare la mozione, come ha fatto, del resto la Coop in merito all'olio di palma, ha deciso di toglierlo da tutti i prodotti Coop, quando è venuto fuori chi poteva avere dei pericoli soprattutto per la salute dei bambini, ecco, io non vorrei fare, come dire, ripetere lo stesso errore che si è fatto in Italia rispetto all'amianto. Abbiamo dovuto aspettare decine, se non centinaia di morti, prima di arrivare a vietarne l'uso, e tuttora, dobbiamo togliere ancora una quantità infinita di amianto. Allora, prima di arrivare, come dire, a commettere un errore del genere, noi pensiamo che sia più prudente avere un atteggiamento, appunto, di precauzione. Oltretutto, oltretutto, l'uso del glyphosate come diserbante, erbicida, di fatto, si è rivelato abbastanza inutile, perché poi, comunque, bisogna ricorrere a sfalci, quindi, a degli interventi meccanici. Quindi, a quel punto, sarebbe meglio, secondo noi, operare, diciamo, la disinfestazione tramite, appunto, sistemi meccanici e non con l'uso di questo erbicida, che oltre ad avere effetti pericolosi sulla salute, di fatto, distrugge il sistema, diciamo, naturale e la biodiversità. Quindi, in considerazione di tutti questi pericoli che possono esserci dietro l'uso di questa sostanza, poi, io i auguro che sia come dire, la cosa più naturale del mondo e che si possa fare anche l'aerosol con il glyphosate, però fino a che questo non viene dimostrato, io assumerei un atteggiamento, appunto, di precauzione. Oltretutto, una mozione simile è stata approvata anche a Quarrata, quindi, secondo noi è anche importante non solo che, come chiediamo nell'impegnativa il nostro Comune s'impegni all'uso a parlarne anche con la Rete Ferroviaria Italiana, con tutti i soggetti che possono utilizzarlo per

manutenzione delle strade, interloquendo con loro al fine di renderli consapevoli dei rischi che ci sono dietro che s'impegni, quindi, a parlare anche nelle scuole, a fare prevenzione con i cittadini, ma soprattutto, noi ci auguriamo che quest'atteggiamento venga, appunto, adottato ad Empoli, e che una volta che passa questa mozione ad Empoli, si diffonde, diciamo, questa consapevolezza nella popolazione, se ne parli anche, con tutti gli altri Comuni dell'Unione, perché anche nell'Unione si adottino provvedimenti simili, perché è ovvio che, altrimenti, diciamo, questo tipo di atteggiamento, rischia di lasciare un po' il tempo che trova se nei Comuni vicini non si fa lo stesso. Però, ecco, secondo noi dobbiamo essere noi i primi ad adottare questo atteggiamento basato sul principio di precauzione.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Marconcini. Interventi? Non ci sono interventi? Allora, il Capogruppo Mazzantini mi diceva che, presenta un emendamento. Siamo in attesa. Intanto andiamo avanti con la discussione, in attesa di conoscere il contenuto e di discutere l'emendamento. Ci sono interventi su questa mozione? Mozione presentata dal Gruppo Consiliare relativo al divieto di uso erbicida glyphosate. Cinotti, certo.

Parla il Consigliere Cinotti:

Sì, buonasera. Allora, non conosco molto bene l'argomento, ma diciamo che ho avuto modo di consultare delle tabelle facilmente raggiungibili on-line, mentre Samuela faceva l'introduzione dell'argomento. E avendo verificato che la Regione Toscana ha sì già recepito quello che la collega Marconcini sta richiedendo al Consiglio Comunale di Empoli, c'è anche da dire che sulle tabelle di classificazione degli elementi cancerogeni, per quanto riguarda l'agricoltura il glyphosate comparato quando, diciamo, usato nelle vicinanze di persone che possono avere contatti diretti con questa sostanza, viene comparato al DDT, quel famoso DDT usato negli anni '50/'60 che negli Stati Uniti ha causato una marea di tumori 40 anni dopo. Quindi, facendo un 1+1 rapido, l'anticipazione che la Regione Toscana in questo ambito ha fatto sull'argomento e queste tabelle che, sono appunto, tabelle fatte da chimici, direi che la cosa va presa in considerazione in merito, merita, senza dubbio, di essere discussa sempre a differenza del DDT pare che il glyphosate venga, diciamo, dal suolo, in agricoltura viene utilizzato moltissimo, in Italia è il prodotto diserbante più utilizzato, perché gli elementi del suolo a differenza delle persone e degli animali, per le sostanze chimiche che contengono, riescono ad abbattere il rischio, diciamo, cancerogeno, in tempi brevissimi, almeno che, non ci sia una falda acquifera delle vicinanze nel primo metro di suolo. Quindi, per quanto riguarda l'agricoltura viene considerato sicuro. Per quanto riguarda l'uso cittadino in questo caso si sta parlando, l'uso vicino alle abitazioni, prende tutto un'altra piega questo ragionamento su questa sostanza. Posso, io sono a favore, lo posso anche dire direttamente. No, è vero, c'è l'emendamento. Nulla concludo qui. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Cinotti. Ci sono altri interventi? Non ce ne sono. Allora aspettiamo qualche minuto, perché... va bene, se intanto vuoi presentare, va bene, sì.

Il Consigliere Mazzantini presenta, a nome dei gruppi consiliari P.D. e Questa è Empoli, un emendamento, che viene accolto.

Il Consigliere Mazzantini chiede la votazione per punti.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Grazie Presidente. Cosicché nell'attesa che la Segretaria ci porti l'emendamento fotocopiato, magari, mi scuso anche un attimo per la calligrafia, non è scritto benissimo, però credo che si possa leggere, ecco. L'emendamento è accompagnato anche ad una richiesta di votazione per punti della mozione, lo anticipo fin da ora, e oggetto dell'emendamento è il terzo capoverso dell'impegno. In particolare, è un emendamento più di... non concettuale, ma semplicemente cautelativo, nel senso che, in quel terzo capoverso si chiede che l'unica tipologia di intervento possibile sia quello meccanico, noi abbiamo pensato che, forse, possa essere più opportuno prevedere che non si preveda l'utilizzo dei pesticidi,

perché, magari, non si può sapere se al di là di quello meccanico, ci possono essere, magari un domani, neanche tanto remoto, no lo so, non si possa prevedere altre metodologie che non sono dannose per la salute, ma che possono essere alternative all'uso meccanico. Tutto qua, ecco, è più una cautela, appunto. Basta.

Parla il Presidente Bagnoli:

Quindi, ora, in attesa che avete... è già stato distribuito? Quindi, Samuela, poi pensateci un attimino se accettare o meno l'emendamento. Allora, l'emendamento viene accettato. Perfetto. Allora, continuiamo... esatto la presentazione l'ha fatta Mazzantini. Accetta l'emendamento e quindi, continuiamo la discussione sulla mozione emendata con la variazione del terzo capoverso. Altri interventi sulla mozione? Non ci sono interventi sulla mozione. Chiudiamo la discussione. Dichiarazioni di voto sulla mozione emendata. Mi dici quali sono i punti? Niente. Ah, dichiarazione di voto, prego. Mazzantini.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Sì, grazie Presidente. Giusto per motivare la richiesta di votazione per punti. Noi riteniamo che il primo ed il quinto impegno abbiano ad oggetto un intervento di tipo più propriamente legislativo, che non amministrativo. E riteniamo che, il quarto punto, tutto sommato, sia già compreso nell'impegno di cui al punto 2 e pertanto, esprimevo voto favorevole al secondo impegno, quello che per noi sarà il secondo impegno, il punto n.2 dell'impegno e al terzo per come emendato ed accettato. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie. Altre dichiarazioni? Non ci sono altre dichiarazioni. Allora, chiudiamo la discussione. I votanti? 22 votanti. Allora, quindi, Mazzantini, quindi, passiamo alle votazioni punto per punto e poi faremo lavorazione, comunque, finale sulla mozione intera. Sul primo punto dell'impegno da vietare su tutto il territorio Comunale fino a glyphosate. Punto n.1 dell'impegno. 21 votanti, favorevoli? 22, scusa. Favorevoli? Primo punto dell'impegno, sì. Favorevoli tutta l'opposizione, no, scusa. Per punti. Ora sul punto n.1 dell'impegno. Allora, i favorevoli? Allora c'è Fabricacomune, Ora Si Cambia... no, Cinotti non lo vedo. Bene. Contrari al primo punto, si parla del primo punto. Quindi, tutta la maggioranza. Astenuti? Cinotti.

VOTAZIONE PUNTO N. 1 - Dopo l'impegno: da "a vietare" a "glyphosate"

Presenti 22

Favorevoli 6 (Morelli, Borgherini, Ciolli, Vacchiano, Marconcini, Bartoli)

Contrari 15 (Sindaco Barnini, Mazzantini, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Torrini, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Del Rosso, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni)

Astenuti 1 (Cinotti)

Punto n.2 dell'impegno che va da ad attivarsi utilizzando fino a biodiversità. Favorevoli? Unanimità.

VOTAZIONE PUNTO N. 2 - Dopo l'impegno: da "ad attivarsi" a "biodiversità"

Presenti 22

Favorevoli 22

Poi punto n.3 dell'impegno, è quello emendato, con l'emendamento accettato. Quindi 22. Favorevoli? Unanimità.

VOTAZIONE PUNTO N. 3 - Dopo l'impegno: da "a prevedere" a "erbicidi"

Presenti 22

Favorevoli 22

Punto n.4 che va da ad informare attraverso incontri fino a vendita di prodotti diserbanti. Favorevoli? Tutta l'opposizione. Grazie. Contrari? Tutta la maggioranza. Astenuti? Nessuno.

VOTAZIONE PUNTO N. 4 – Dopo l'impegno: da "ad informare" a "diserbanti"

Presenti 22

Favorevoli 7 (Morelli, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Marconcini, Bartoli)

Contrari 15 (Sindaco Barnini, Mazzantini, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Torrini, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Del Rosso, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni)

Quinto punto che va da ad emettere ordinanza urgente fino a provvedimenti simili. Favorevoli? Tutta l'opposizione. Contrari? Tutta la maggioranza e tutta l'opposizione. Bene. Tutta l'opposizione. Ah, no, scusi, chi è chi non ha votato? Allora ripetiamo. Favorevoli? Fabricacomune, Ciolli e Vacchiano. Contrari? La maggioranza. Astenuti? Ora Sì Cambia e Cinotti.

VOTAZIONE PUNTO N. 5 – Dopo l'impegno: da "ad emettere" a "simili"

Presenti 22

Favorevoli 4 (Ciolli, Vacchiano, Marconcini, Bartoli)

Contrari 15 (Sindaco Barnini, Mazzantini, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Torrini, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Del Rosso, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni)

Astenuti 3 (Morelli, Borgherini, Cinotti)

Bene, ora c'è da votare... sì, scusatemi. Ecco, ora c'è da votare la mozione emendata nella sua interezza. Quindi, 22 votanti. Favorevoli? Unanimità.

LA MOZIONE EMENDATA E' APPROVATA ALL'UNANIMITA' NELLA SUA INTEREZZA.

Questo era il punto n.16, quindi, punto n.17, quello successivo.

PUNTO N. 17 – ODG PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, RELATIVO A SOSTEGNO DELLA "SCUOLA DI GOMME" PALESTINESE: "CHI DEMOLISCE UNA SCUOLA DEMOLISCE IL FUTURO".

La presentazione? Samuela. Bene. Per l'ordine del giorno cinque minuti a Gruppo e votazione senza dichiarazione. Questo lo dico per chiarezza, perché non vorrei che qualcuno rimanesse...

Parla la Consigliera Marconcini:

Male. Va bene. Allora, dunque, abbiamo presentato quest'ordine del giorno, perché siamo venuti a conoscenza di questa realtà che ci sembra comunque molto interessante per una serie di motivi. Prima di tutto perché è una scuola e sappiamo che quest'Amministrazione è particolarmente sensibile all'educazione e all'importanza dell'educazione e oltretutto, ad una scuola costruita da una ONG italiana che è Vento di Terra, per i bambini beduini, in un contesto che è quello, diciamo, Palestinese-Israeliano, in un territorio su cui investe il progetto israeliano, diciamo, di prosecuzione del muro di espansione della Città di Gerusalemme sotto occupazione israeliana, e quindi, si trova in un punto particolarmente caldo. Però, appunto, è una scuola che trovandosi in questo settore particolare, area C, appunto, sotto occupazione israeliana dov'è proibito costruire edifici con fondamenta, diciamo così, è stata fatta con una tecnica molto particolare, cioè, è stata fatta con delle gomme. E quindi, non hanno,

appunto, delle fondamenta nella terra, ma sono state messe una sopra l'altra in maniera sicura, ecco, c'è una tecnica che permette la sicurezza, riutilizzando, fra l'altro gomme usate. Quindi, diciamo che, questo progetto univa l'impegno sociale verso una popolazione che è quella dimenticata fino a pochi anni fa, sia dai palestinesi, sia dagli israeliani, perché si tratta di una popolazione nomade che è stata costretta alla stanzialità, e che quindi, ha perso la possibilità dell'auto-sostentamento, quindi, vive in una situazione di estrema povertà. Proprio in questi giorni mi è capitato di vedere lo spot della suora che si occupa della promozione di questo progetto, che diceva, appunto, che sono stati i Beduini stessi a invocare la presenza di una scuola perché sanno che il loro futuro dipende dall'educazione dei loro figli. Ecco, su questa scuola, fatta in maniera così, particolare, pende una dichiarazione un'istanza presentata dal Governo Israeliano di demolizione. Istanza con la quale si è fatto appello ormai da diversi mesi. La situazione potrebbe sbloccarsi nel giro di poco tempo, probabilmente, in vista delle elezioni Israeliane. Però, ecco, visti i collegamenti che il nostro Stato ha con Israele, visto il fatto che questa scuola era stata fatta da un'ONG che qualche mese fa, si è vista demolire un progetto simile sempre in Palestina, e che poi, però ha ricostruito. Ci è sembrato opportuno, ecco, presentarlo anche a questo Consiglio, sia perché questa realtà così particolare, venisse conosciuta dai Consiglieri, sia perché potesse essere un modo per parlarne anche alla popolazione empolesse e perché poi, soprattutto, la Giunta potesse fare pressione sul Governo italiano e in particolare, sull'Unione Europea, tramite, per esempio, diciamo, le figure istituzionali preposte, affinché si faccia appello contro la demolizione di questa scuola.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Marconcini. Iniziamo la discussione. Interventi? Vi ricordo che non ci sono poi dichiarazioni, quindi, chi vuole intervenire. Non ci sono interventi. Chiudiamo ah, prego Mazzantini.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Grazie Presidente. Solo per preannunciare il voto favorevole a quest'ordine del giorno che, ripercorre, fra l'altro, nei suoi considerando le tappe di questi eventi che, sono stati accompagnati, fra l'altro, in questi anni anche da prese di posizione registrate in atti fondamentali, e anche dall'Unione Europea attraverso i propri delegati presso Israele. Quindi, è una posizione condivisibile, giusta, e ci sentiamo di votarla in toto, ecco.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie. Altri? Borgherini, prego.

Parla il Consigliere Borgherini:

grazie Presidente. Sul diritto, diciamo, di continuare ad esistere di questa scuola e anche sul diritto, diciamo, di questa popolazione di vivere, diciamo, in quell'area, è complicato, diciamo, essere contrari, perché, ovviamente, c'è tutta una serie di questioni che sempre di più si stanno incancrendo e quindi, poi, si arriva anche a questi episodi. È chiaro che, la posizione di Israele non è quella di demolire tout court la scuola e di non dare la possibilità di ricostruirla da un'altra parte, perché poi, è anche vero che ci troviamo all'interno dell'area C, ma anche questa scuola è su uno di quei corridoi fondamentali per gli spostamenti all'interno di quell'area, molto complessa nell'ottica e nel disegno della concessione dei due Stati indipendenti e che, di conseguenza, complica ancora di più quella che è la realtà dei fatti. Penso che una riflessione anche sulla posizione europea sul tema che, su questo, diciamo, è sempre stata spesso sbilanciata, forse, troppo spesso sbilanciata e poco, diciamo, ecodistante sulle varie posizioni, spiega un po' anche quello che diceva prima Mazzantini e che, per quanto mi riguarda, diciamo, qualche dubbio lo pone in un'ottica di raggiungimento di quella che è la vera logica finalizzata, di finalmente, arrivare a due Stati e due Popoli. Questo è ancora più complicato, perché, ovviamente, si parla di un terzo popolo, e quindi, complica tutta la vicenda. Ed è anche vero che, il Governo Israeliano dalla stessa parte, diciamo, pone sullo stesso piatto, diciamo, sia la necessità di rimuovere quella scuola in un'ottica, però, di un progetto di ricollocazione della stessa e quindi, non è proprio, cioè, una demolizione tout court, ci sono diverse proposte. Su questo c'è una

riflessione e quindi, ovviamente, come detto in apertura, non posso che essere d'accordo sul fatto di preservare questa esperienza, come un'esperienza positiva, in un'area estremamente complessa e che interessa il futuro del mondo, non solo il futuro di quella specifica area, però è anche vero che, in queste vicende le prese di posizione dell'Europa, piuttosto che dell'America, piuttosto che di altri soggetti rischiano di essere furieri di una non perfetta comprensione, ma anche di quel pezzo di bontà che ci può essere in una posizione da ambo le parti, perché, comunque vada, la posizione del Governo Israeliano, non è quella della, almeno per quanto ho potuto capire, non è solamente quella della demolizione, ma anche quella di ricostruzione in un'area che sia meno interessata dai passaggi e dall'organizzazione delle varie aree di riorganizzazione della terra in questione. Quindi, per quanto mi riguarda, e parlo, ovviamente, a livello personale, mi asterrò su questo atto.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Borgherini. No.

Parla il Consigliere Morelli:

Solo per...

Parla il Presidente Bagnoli:

Damasco, se è per la votazione in diffonità.

Parla il Consigliere Morelli:

Sì.

Parla il Presidente Bagnoli:

Va bene.

Parla il Consigliere Morelli:

Sì, nel senso che, io ci sono stato, e una cosa è chiara: Israele non ha nessunissima intenzione, lo dichiara anche, di fare due Stati lì. Tutte le operazioni sono di assoluta colonizzazione, io ho partecipato ad un progetto a ... della Regione Toscana, in cui erano stati costruiti 60 metri di fognatura e di rete elettrica per portare a un Gruppo di case l'energia elettrica e la fognatura, con i soldi della Regione Toscana, siamo ritornati tre mesi dopo e gli israeliani avevano buttato giù tutto, perché ritenevano essere un problema per la propria sicurezza. Io lo dico così, tanto per... secondo me, se non si parte dal fatto, e questo ormai, lo sa la Comunità Internazionale, lo sa la ... dell'ONU, lo sa l'Europa, lo sanno tutti: in questo momento Israele non ha nessunissima intenzione di permettere ai Palestinesi di avere un altro Stato, non è che... è evidente al mondo, perché basta guardare quando fanno gli insediamenti, e la politica che sta seguendo. Quindi, cioè, come si dice, non mi sorprende che vogliano levare questa scuola, ma la leveranno anche se la fanno da un'altra parte, è così, per adesso la posizione di quel Popolo o della maggioranza di quel popolo o dei governanti di quel popolo. C'è poca differenza fra destra e sinistra, cioè... no, cioè, israeliana, lì c'è una convenzione che sia un errore che il Palestinesi abbiano uno stato. Quindi, il problema, per adesso sta così. Ci sono questi 2.500.000 di abitanti della Cisgiordania e questo 1.200.000 di abitanti della Striscia di Gaza. Questi 2.500.000 di abitanti della Cisgiordania che campiamo noi, perché la campa la Comunità Europea, perché su 2.500.000 c'è circa 480.000.000 dipendenti pubblici. Quindi, vuol dire che ogni famiglia ha un dipendente pubblico. C'è 1.200.000 Euro di abitanti nella Striscia di Gaza che sono campati dall'Arabia Saudita. Però la situazione non accenna a nulla. Quindi, io voterò a favore, spero che serva a qualcosa, spero che venga mandata, perché la situazione lì è in questa maniera.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie. Altre dichiarazioni? Non ce ne sono. I votanti? Dovrebbero essere 22. Si dovrebbe essere tutti. È qui. Quindi, 22 votanti. Bene, allora, la mozione... chi è fuori? No, Torrini è qui. Torrini è qui.

Quindi, 22. Quindi: ordine del giorno relativo al sostegno alla Scuola di Gomme Palestinesi. Favorevoli? Tutti salvo Borgherini. Grazie. Contrari? Astenuti? Borgherini. Bene, grazie.

VOTAZIONE ODG

Presenti 22

Favorevoli 21

Astenuti 1 (Borgherini)

L'ODG è accolto.

Il punto successivo è una mozione. Sì, astenuto.

Il punto successivo è:

PUNTO N. 18 – MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI ORA SI CAMBIA, LINEA CIVICA E FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, RELATIVA A RECEPIMENTO ATTIVITA' ANCI TOSCANA CONTRASTO GIOCO D'AZZARDO.

La presentazione? Chi la fa? Chi la presenta la mozione? Si da per letta? Di massimi sistemi. Borgherini, prego.

Parla il Consigliere Borgherini:

Grazie Presidente. Finito l'intervento del Consigliere Morelli sull'ultima risoluzione dell'ONU, a parte gli scherzi... no, questa mozione è una mozione che prende, se l'a trovo, tra l'altro, perché ho preso in foglio sbagliato. Eccolo qua. Riprendere l'esperienza di una sotto Commissione, diciamo, dell'ANCI Toscana, per quanto riguarda il contrasto al gioco d'azzardo. E essenzialmente, appunto, riprende quelle che sono state le conclusioni degli Stati Generali sul contrasto al gioco d'azzardo. E in particolare modo, quella che è stata l'esperienza della Sindaca di, l'intervento, diciamo, che ha fatto la Sindaca di Pergine Valdarno Simona Neri, coordinatrice speciale dell'ANCI Toscana contro le ludopatie ed il bullismo, dove, di fatto, diciamo, si è riportato tutta una serie di innovazioni regolamentari che, si potrebbero attuare ed inserire all'interno degli strumenti di programmazione Comunale. Un'occasione, secondo me, con i tempi che, ovviamente, abbiamo, e che i nostri uffici hanno, sulla redazione di certi atti, però un'occasione con cui, prendere una buona parte di lavoro già fatto e che ci può, appunto, dare la possibilità di fare un passo in avanti, sulla prevenzione di certe problematiche che, di fatto, ci porti a rafforzare la tutela di categorie maggiormente esposte, poi, alla fine, al rischio del gioco d'azzardo patologico, estendendo il divieto a tutti quegli esercizi che, pur non essendo, diciamo, dedicati in via esclusiva alla raccolta di scommesse esercitano, comunque, attività di raccolta scommesse e quindi, diciamo, ad allargare quella che è la platea dei soggetti controllati comunque, regolamentati, influenzati da un ruolo pubblico che potrebbe, in qualche modo, intervenire e abbassare quella che è la possibilità di accesso al gioco d'azzardo, e al dilagare, diciamo, delle ludopatie. La stessa mozione, diciamo, nella parte di impegnativa, invita il Sindaco e la Giunta a portare la disamina delle Commissioni competenti, quanto prima sia possibile e quindi, anche in accordo con quelle che sono le tempistiche di altri Regolamenti che la Commissione sta aspettando da tempo, una proposta che recepisca il lavoro di ANCI Toscana e quindi, di un percorso formale ed istituzionale molto importante, in materia anche bipartisan, diciamo, in materia di prevenzione della dipendenza del gioco d'azzardo e ne facciano il patrimonio del nostro Comunale. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Borgherini. Interventi? Ci sono interventi? Nessuno si prenota. Chiudiamo la discussione. Allora, chiudiamo la discussione degli interventi. Dichiarazioni di voto? Ci sono dichiarazioni? No.

Bene, chiudiamo le dichiarazioni. 22 votanti. Allora, punto n.18 mozione presentata dai Gruppi di opposizione, di tutti i Gruppi di opposizione, relativa al recepimento dell'attività ANCI Toscana sul contrasto al gioco d'azzardo. Favorevoli? 22 votanti. Unanimità. Sì, bene, unanimità, quindi, non andiamo oltre.

VOTAZIONE MOZIONE

Presenti 22

Favorevoli 22

LA MOZIONE E' ACCOLTA

PUNTO N. 19 – ODG PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, IN FAVORE DEL DISARMO NUCLEARE.

La presentazione? Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora, sì, quest'ordine del giorno è molto semplice. Ha due intenti fondamentali che mi paiono abbastanza chiari. Vuole impegnare l'Amministrazione a richiamare il Governo italiano al rispetto degli impegni presi con la firma del trattato di non proliferazione nucleare, che l'Italia ha ratificato nel maggio del '75, e l'altro è chiedere sempre al Governo italiano, di impegnare l'Italia a seguito degli sforzi dell'ONU, per giungere ad un nuovo trattato per l'eliminazione delle armi nucleari bandendole nello stesso modo che avviene per le armi chimiche e per le altre aree di discussione di massa, dalla possibilità di utilizzo. In questo modo, uscendo da una subalternità agli Stati Uniti che ci porta a violare i Trattati ed a tradire lo spirito stesso della nostra Costituzione, perché l'Italia, infatti, come richiamato nell'ordine del giorno, sta violando gli impegni presi con la firma del Trattato di non proliferazione che all'art. 2 ricordo recita che, impegna ciascuno degli Stati che militarmente non nucleari, abbia fatto parte del Trattato e abbia firmato il trattato, a non ricevere da chicchessia armi nucleari o altri congegni nucleari esplosivi, né il controllo su tali armi, e congegni esplosivi, direttamente o indirettamente. In realtà, invece, secondo i dati forniti dalla Federazione degli Scienziati Americani, l'Italia custodisce il più alto numero di armi nucleari statunitensi schierate in Europa, 70 ordigni solo nel nostro paese, su 180, e l'Italia che fa parte del Gruppo di ... Nucleare della NATO, mette a disposizione non solo il suo territorio per l'installazione di armi nucleari, ma anche Piloti italiani che, dimostra sempre la FAS, sono addestrati all'attacco nucleare sotto comando USA, come i caccia bombardieri Tornado che sono schierati a Ghedi. Anche i previsti caccia F35 destinati all'Aeronautica Italiana, saranno integrati, come annunciato dalla USA Air Force, con la B61 12 che ha una nuova arma, con una testata nucleare della potenza media che è pari quattro volte le bombe che sono state sganciate ad Hiroshima. E questo, ovviamente, cioè, la presenza sul nostro territorio di questo potenziale nucleare, ci rende un bersaglio, di un eventuale rappresaglia nucleare, perché è ovvio che, le localizzazioni delle armi sono il primo bersaglio. Vorrei che si riflettesse bene sul fatto che, il pericolo nucleare non è meno di prima, se ne parla meno, e c'è molta meno attenzione dei tempi passati, ma è molto più attuale di prima. I conflitti che sono nel mondo, stanno a dimostrarci quanto la pace sia in pericolo ogni giorno di più e cresca la tentazione di considerare nel novero delle cose possibili da fare, l'opzione nucleare. Le recenti azioni dell'Amministrazione Trump con il lancio delle bombe di potenza elevatissima che abbiamo visto, e con le tensioni crescenti con la Corea del Nord, ci ricordano pericolosamente che siamo seduti su una polveriera. E dall'inizio degli anni '90 la corsa al riarmo ha ripreso vigore e progressivamente hanno perso forza i trattati internazionali contro le armi nucleari. Gli investimenti che l'Amministrazione usa sull'ammodernamento degli arsenali nucleari sono molto ingenti, e oltre a scatenare una corsa al riarmo strisciante nei confronti di altri paesi dotati di potenziale nucleare, fanno temere che si coltivi l'idea di raggiungere una potenza tale, una

supremazia tale, da far pensare di poter sferrare il primo attacco senza dover pagare le conseguenze delle ritorsioni. E questo è molto pericoloso, perché l'idea che non ci sia più un equilibrio di fronte com'era un tempo, ma che una sola super potenza, detenga armi tali da poter pensare di annientare qualsiasi avversario, è molto inquietante, se ci pensate bene, perché mette sul serio in pericolo tutto il mondo, perché rischia, appunto, di collocare nell'opzione delle cose da poter fare, da poter pensare di fare, quelle della guerra nucleare. Cioè, adesso l'America, in particolare, potrebbe pensare di poterla vincere una guerra nucleare, a differenza di prima quando era soltanto nell'ottica della deterrenza. Senza contare che l'impegno di risorse nelle armi, nelle armi nucleari che sono, appunto, investimenti molto ingenti, porta all'impiego di risorse ingente in armi, anziché in programmi per proteggere la vita, come per esempio, combattere la fame o difendere l'ambiente come il Papa ci ricorda molto spesso. Per questo noi crediamo che occorra rilanciare con forza l'idea della ricollocazione delle armi nucleari, ritornando al rispetto rigoroso dei trattati come chiede quest'ordine del giorno provando però anche andare oltre, cioè a bandire le armi nucleari così come sono bandite le armi chimiche e le armi biologiche e ogni altra arma di distruzione di massa. Già nel 1996 la Corte internazionale di giustizia su richiesta dell'ONU ha emesso un parere di illegittimità dell'uso e anche della stessa minaccia delle armi nucleari, secondo il diritto internazionale umanitario. Adesso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 23 dicembre del 2013 ha votato una risoluzione per aprire dei negoziati finalizzati a promuovere, ad arrivare ad un nuovo trattato vincolante per l'eliminazione delle armi nucleari. Purtroppo l'Italia ha votato contro a questa risoluzione. Quindi, noi crediamo che serva una mobilitazione della Società civile, per la pace, contro lo sperpero delle armi, contro la terrificante e molto concreta minaccia nucleare, e a fianco del tentativo dell'ONU di mettere al bando, appunto, le armi nucleari. Noi speriamo che su questa questione questo Consiglio si possa trovare un consenso largo in questo Consiglio. Questo Consiglio, vi ricordo, è comunque sempre rappresentante della Città che ha dato la Cittadinanza Onoraria a Gino Strada, e che ha il ripudio della guerra come valore supremo scritto nel nostro Statuto. Io spero che si possa su questi temi, trovare unanimità.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Dusca. Interventi sull'ordine del giorno? Ci sono interventi? No. Borgherini, scusami.

Parla il Consigliere Borgherini:

Penso che l'unanimità non la troveremo perché... mi accontento anche? Va bene, non è unanimità, perché dovrei votarla anch'io. No. Essenzialmente perché va bene, il fatto che le armi nucleari siano un rischio per tutti, per la popolazione che siano storicamente la dimostrazione della stupidità e dell'assenza del primato della diplomazia nei rapporti fra Stati non posso che essere d'accordo. In realtà, poi, tantissimi, forse la stragrande maggioranza dei Paesi che aderiscono all'ONU, sono gli stessi che poi sviluppano armi nucleari, fra cui, non sono soltanto gli americani ad avere armi nucleari, ma ci sono tantissimi altri paesi che hanno molti meno controlli e molta meno democrazia del vituperato complesso americano e dello Stato in cui comunque c'è un Presidente forte, ma c'è anche un congresso forte, lo vedremo nei prossimi giorni. Quindi, ci sono controlli, contro Commissioni, c'è una democrazia matura e radicata, nonostante le ultime scelte elettorali, sulle quali, ovviamente, posso non trovarmi d'accordo per tante ragioni, però, essenzialmente, c'è uno stato che a qualcuno garantisce qualcosa, quantomeno, agli elettori nell'esercizio del proprio voto. Mi sembra nell'intervento della Consigliera Bartoli, si tralascino tutti quei paesi che dispongano sì di armi nucleari, fanno parte sì dell'ONU, ma non rispondono ai cittadini. Quindi, a maggior ragione avrebbero la capacità di intervenire molto più facilmente nell'utilizzo di queste armi di distruzione di massa, senza poi effettivamente, doverne rispondere neppure all'umanità, in quel caso, perché se scoppia una guerra nucleare, difficilmente ci sarà il giorno dopo un Parlamento dove discutere di queste cose, da nessuna parte del mondo, però mi sembra sbagliato, essenzialmente, legarsi a un attacco un po' scomposto, soltanto agli Stati Uniti d'America, perché mi sembra foriero di una visione un po' passata del mondo. Detto questo, ulteriormente, non posso non essere d'accordo anche nel prendere i trattati internazionali, il rapporto con la nato e con tutte quelle altre strutture internazionali solo, dopo, in qualche modo, vengono anche in un'idea blanda di pace fra i popoli. In realtà, come detto prima, il

sistema di relazioni internazionali, compresa l'ONU, è foriero di mille contraddizioni, di mille trattati, veti e contro veti estremamente complessi, che però, di fatto, autorizzano anche il 90% di quelle operazioni di cui parlava prima Dusca, giustamente, che sono sì foriere di grosse contraddizioni, questo è indubbio, anche con parte stessa della legislazione italiana, ma che hanno una fondatezza in una sede di accordi internazionali che, almeno quelli, ci tutelano leggermente di più, di più del nulla che, in qualche modo, si vorrebbe andare a stabilire. Della serie, siamo tutti d'accordo che le armi nucleari sono un rischio, che sono in mano non direi solo a pochi, e non direi solo agli Stati Uniti, ma insomma, vediamo Piong-Yung in questi giorni, esercitano nell'utilizzo delle bombe atomiche. Ringraziamo che, almeno alcune realtà democratiche del mondo, possono sedersi attorno ad un tavolo per fare una trattativa con questi pazzi dissennati, e avere, quantomeno, qualche arma nella propria tasca per fare una discussione, ecco, su questi temi, perché con questi soggetti, difficilmente sarebbe difficile anche solo discutere. Poi, è chiaro che la responsabilità deve prevalere, che il senso profondo di un rispetto, quantomeno, per l'umanità deve, essenzialmente, guidare chi, vuoi per un voto democratico, vuoi anche, come succede in Russia, come da altre parti, un po' meno democratico, ma che allo stesso modo hanno le armi nucleari e che nell'intervento di Dusca mi sembra che siano state un po' tralasciate, si arrivi un attimino ad una visione un po' più complessa della realtà che, purtroppo, è molto meno bella di quella che vorremmo, ed è anche molto più complessa di quello che si vorrebbe. Piuttosto se anche questa sera, decidessimo ora si arriva agli sfondoni di italiano, di chiedere un immediata rimozione delle armi nucleari schierate in Italia, fra l'altro, tutto da verificare o da promuovere azioni di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica nelle scuole, ammesso che queste siano competenze Comunali, o a chiedere al Governo italiano di fare tutta un'altra serie di cose, non vorrei che si perdesse di fondo uno scenario estremamente più complesso in cui, troppi paesi hanno in mano armamenti nucleari, in cui, troppi Governi non hanno nessun tipo di legame o di vincolo che, invece, quelle democrazie che si richiamavano prima, hanno e a cui devono rispondere: i parlamenti, i congressi ed elementi costituzionali particolarmente complicati che, quantomeno, qualche garanzia in più rispetto al parlamento di Piong-Yung ce lo danno, se a Piong-Yung che anche questo è tutto da appurare.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Borgherini. Ci sono altri? Non vedo nessuna prenotazione. Sì, hai fatto la prenotazione e quindi, va bene, certo.

Parla la Consigliera Bartoli:

Volevo intervenire soltanto per richiamare, cioè per rispondere un pochino a quello che ha detto Alessandro, perché sinceramente, mi sembra che sia lui un po' prigioniero di una visione un po' datata delle cose che, contrappone questi a quegli altri, in un mondo che non è più a quella maniera lì. Allora, io non ho nessuna simpatia per nessuno dei detentori di armi nucleari particolari e nessuna antipatia, ma le cose andrebbero analizzate, poi ce c'è tempo, provo a dirlo, oggettivamente per quelle che sono. Ma, ma vorrei semplicemente richiamare qual è l'impegnativa dell'ordine del giorno, che non ha nessun orientamento, come dire, a favore o pro o contro qualcuno dei detentori delle armi nucleari. Chiede al Comune italiano, di favorire gli sforzi dell'ONU contribuendo al successo dei negoziati, dei negoziati, per arrivare al bando delle armi nucleari. Il bando, naturalmente, varrebbe per tutti per gli USA e per non USA. Non sono così tanti, i detentori di armi nucleari. Mi sembra che siano 9 i Paesi, o forse 11 non lo so ora, se mi ricordo bene. Quindi, la prima cosa chiedere che l'Italia si adoperi, perché vadano a buon fine i negoziati per mettere al bando le armi nucleari dalla faccia della terra. Non dall'America e basta, dalla faccia della terra; 2) chiedere l'immediata rimozione delle armi schierate in Italia, così da rispettare gli impegni che l'Italia ha ratificato nel '75. L'Italia ha sottoscritto un trattato internazionale, di non proliferazioni delle armi nucleari, che prevede che gli Stati membri, non debbano ospitare sul proprio territorio armi nucleari, e tantomeno, ne debbano avere la gestione. Noi facciamo quello e facciamo quell'altro. È richiamare l'Italia agli impegni che si è presa, volontariamente, non è una roba rivoluzionaria. E poi, a promuovere la sensibilizzazione dell'informazione, che anche le dichiarazioni del Consigliere Borgherini mi fanno pensare che sarebbe

proprio necessaria, perché quello che si dice qui, io ho parlato degli USA per un semplice motivo: perché la potenza economica degli Stati Uniti mette gli Stati Uniti in grado di costruire sistemi difensivi, e sembrerà un controsenso, ma l'aver sistemi difensivi tali da poter pensare di annientare la risposta dell'avversario, squilibra quello che è stato l'equilibrio del terrore, ma che ha tenuto nell'ordine della non fattibilità la guerra atomica. Sei penso, mi difendo in maniera tale che io tiro la bomba a quegli altri, e loro non mi possono rispondere, io sono oggettivamente il più pericoloso del mondo, perché sono quello che può pensare di farla la guerra atomica, però senza pensare che quell'azione, la prima azione, non lo so come si chiama tecnicamente, comunque anche mezzo mondo sopravvive, forse, sopravvive, perché quello che scatena un attacco atomico, nessuno lo sa prevedere fino in fondo. Ok? Voglio soltanto dire che il rispetto del trattato di non proliferazione e quindi, di rimuovere le armi dal territorio italiano, è una richiesta molto concreta, che attiene alla nostra sicurezza. Le armi nucleari sono, adesso, molte di meno in quelle che erano in passato, frutto degli accordi, ma sono più pericolose, proprio perché si lavora, perché ci sono gli accordi di non proliferazione e di non moltiplicazione, a rendere più efficaci quelle che si hanno. E quindi, si rendere molto mobili, molto più piccole, molto più potenti, poco controllabili. Dove sono questi, i tanti ordigni presenti sul nostro territorio? Non lo sappiamo. Potrebbero essere a pochi chilometri da noi, a Camp Derby. Quindi, anche per la nostra vera sicurezza è una cosa rimossa dall'immaginario collettivo, sarebbe molto utile l'informazione su queste questioni, perché è un problema, è un pericolo concreto che corriamo e di cui, non siamo consapevoli.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene Dusca, ci sono interventi? Cinotti.

Parla il Consigliere Cinotti:

Allora, io ho una visione del mondo, e anche di questi temi, abbastanza importanti. Io lo dico in maniera grossolana, però se c'è una cosa in cui do ragione a Dusca, è che facendo dei conti nel mondo occidentale, diciamo, nei paesi un pochino più civilizzati, se io dico qual è il paese con più morti ammazzati, si vede che è il paese in cui hanno più armi, è automatico, subito, è diretto, è un input precisissimo. Quindi, il discorso che dice Dusca, chi ha le armi ha anche un bersaglio, effettivamente, è facilmente dimostrabile. Ora, l'appello di Dusca, io faccio anche autocritica in questo luogo istituzionale, l'appello di Dusca allo Stato Italiano di rispettare gli impegni presi. Insomma, nella storia noi siamo rodati nel non rispettare gli impegni presi e quindi, magari, diciamo che, l'augurio sarebbe che se per una volta si rispettasse un impegno preso sarebbe diversamente... il problema qual è? E qui do anche peso alle parole di Borgherini, perché quando si va a parlare di difesa, armamenti, dobbiamo pensare che sono cose che gli Stati, le Nazioni, e soprattutto quelle più potenti, spesso tra loro la storia ci insegna, stringono patti che non vengono a conoscenza dei cittadini, se non molto dopo, e quindi, magari, questo non lo possiamo, evidentemente sapere, se lo sapessimo, saremo in pericolo di vita, magari, la rimozione delle armi americane nel nostro territorio comporta qualcosa che noi non sappiamo nemmeno. Quindi, è difficile sbilanciarsi in certi argomenti così massimali. In linea di principio, in linea di principio, secondo me, chi rischia meno, è chi non ha armi e soprattutto, sapere di avere sul proprio territorio qualcosa che può distruggere una Nazione intera, anche lasciando stare la guerra, esistono il mal funzionamento nel mondo, esistono gli imprevisti, esistono le catastrofi naturali, esistono tante cose che possono mettere in pericolo un missile nucleare, se è nel territorio, al di là della guerra. Quindi, effettivamente, effettivamente, detenere armi, fra l'altro, non nostre, di dipendenza non nostra, e a quanto pare, diciamo che ci rende un po' sottomessi a decisioni di altri, e non mi riferisco all'ONU o alla NATO, ma mi riferisco, nel nostro caso, e nel nostro caso è così, è vero che nelle questioni di guerra, nelle questioni di esteri, noi siamo un pochino sottomessi agli Stati Uniti per ragioni storiche, questo è così. Togliendo le armi, certamente toglieremo una leva degli Stati Uniti nei nostri confronti, per farci fare quello che a loro è più congeniale, questo senza dubbio. Ora, secondo me, la questione è veramente delicata. In linea di principio, però, tolte le cose che non possiamo sapere, se io non tengo di conto delle cose che, ovviamente, non possiamo sapere, mi sento di dare ragione a livello ideologico a Dusca, perché è qualcosa di troppo grande, è qualcosa di troppo grande

perché una Nazione, cioè, una Nazione con delle armi nucleari tiene, nei confronti di uno che non ce l'ha, le armi nucleari, in un eventuale conflitto lo tiene in scacco e può decidere la morte o la vita un'intera popolazione nel giro di una notte. È un potere troppo grande. È una cosa che non dobbiamo avere, è come un bazzuca in casa, non si deve avere. Io la penso così. Basta.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Cinotti. Altri? Ha già parlato Bartoli. Ha parlato pure Cinotti. Ci sono altri interventi? No. Quindi, chiudiamo la discussione. I votanti? È uscito il Sindaco, sì. Si dovrebbe essere 21. 21, bene. Allora punto n.19 ordine del giorno presentato da Fabricacomune per la Sinistra in favore del disarmo nucleare. I favorevoli? Allora, Fabricacomune e Linea Civica, bene, grazie. Contrari? Tutta la maggioranza e Ora Si Cambia. Astenuti, evidentemente nessuno.

Esce Sindaco Barnini – presenti 21.

VOTAZIONE ODG

Presenti 21

Favorevoli 5 (Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Marconcini)

**Contrari 16 (Mazzantini, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni,
Torrini, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Del Rosso,
Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni, Morelli, Borgherini)**

L'ODG E' RESPINTO

PUNTO N. 20 – ODG PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, RELATIVO AI DECRETI MINNITI.

Per l'illustrazione? Marconcini.

Rientra Sindaco Barnini - presenti 22

Esce Petroni – presenti 21.

Parla la Consigliera Marconcini:

Allora, sì, come abbiamo preparato quest'ordine del giorno, ancora dovevano essere approvati e quindi, c'è qualcosa che non torna, stavo rileggendo. Sono, comunque, stati approvati questi due Decreti Legge, l'uno, diciamo così, riguardante la possibilità di concedere ai Sindaci in deroga ai quanto previsto dal TUEL, la possibilità, appunto, di collaborare con il Prefetto per poter multare e poi stabilire un divieto di accesso a dei soggetti particolari, il cosiddetto DASPO urbano, come il DASPO che viene emesso nei confronti dei tifosi. Un DASPO urbano che dovrebbe andare a colpire, diciamo, situazioni che, investono ambiti legati al decoro, all'accattonaggio, alla prostituzione. In particolare, penso a termini come decoro, insomma, difficilmente indicanti una realtà oggettiva. Cos'è il decoro e cosa non è il decoro, è difficile stabilirlo per Legge. Questo è uno. L'altro invece, l'altro Decreto cosiddetto Minniti, riguarda, invece, l'accoglienza dei migranti e prevede l'apertura di 20 nuovi CIE cioè Centri di Identificazione ed di Espulsione, passano a 20 rispetto agli attuali cinque, per una spesa prevista di 19.000.000 di Euro l'anno e una capienza di 1.600 posti. Le considerazioni da fare rispetto all'approvazione sono: da una parte per quanto riguarda, come dire, la lotta quasi da sceriffo, nei confronti dei cittadini considerati non abbastanza decorosi, s'inserisce in questo quadro in cui si punta a far aumentare un senso di insicurezza da parte dei cittadini, quando, quanto, lo stesso Ministro dell'interno in una Conferenza stampa dell'agosto 2016, sottolineava come, i reati in generale e più in particolare quelli, diciamo, di più immediata percezione da parte della cittadinanza, i cosiddetti reati Comuni, sono in sostanziale calo. Furti -9,2% e rapine -10,6%. Quindi, diciamo, c'è qualcosa che non

torna, rispetto, evidentemente, ad una situazione reale, che viene percepita in maniera totalmente opposta. Noi riteniamo invece che di fronte a oggettivi problemi di, come dire, di povertà, di emarginazione, la risposta non possa essere quella di mettere in problema la polvere sotto il tappeto, e quindi, spostare, il problema, in particolare, in questo casco una persona dicendogli: guarda, tu non sei bene accolto qua, ti mandiamo in un'altra Città. E quindi? Verrà poi espulso dall'atra Città. Non si affronta veramente il problema. Quella che, secondo noi, un Amministrazione dovrebbe fare, dovrebbe essere prima di tutto, affrontare il problema e quindi, indagarlo, cercarlo, quantificarlo, perché la volontà è quella. Appunto, di risolvere ed affrontare il problema, la conoscenza è il primo passo per cercare di far emergere dalla povertà, dall'emarginazione, dalla disperazione, un numero sempre crescente di persone che, sono in questa situazione, anche a causa della crisi economica. Questo da una parte. Per quanto riguarda, invece, l'altro, cosiddetto Decreto Minniti che prevede l'apertura di nuovi CIE, ci piaceva ricordare quanto aveva detto l'Onorevole Manconi all'inizio di quest'anno, a proposito di questo sistema, diciamo, di edificazione ed espulsione, aveva sottolineato come questo sistema fosse assolutamente inutile, sostanzialmente, costituisse un'eccessiva spesa per i cittadini, perché, di fatto, dietro successivamente all'identificazione non seguiva, quasi mai fino ad ora, la espulsione, arrivo al dunque subito, e quindi, sostanzialmente, questo sistema non ci garantisce nemmeno rispetto al problema presenza terroristi all'interno dell'arrivo di stranieri. Ora, al di là di quanto abbiamo scritto nell'impegnativa che vi invito a leggere, chiudo brevissimamente, facendo riferimento ad un film che mi è capitato di vedere per l'appunto proprio ieri sera, che è l'ultimo film di Haki Kaurismaki, in cui, è protagonista un richiedente asilo siriano, ecco lui, perché è la stessa cosa che prevede il Decreto Minniti è la non possibilità di ricorrere in appello, di fronte a quanto stabilito dalla Commissione. Ecco, questo richiedente asilo siriano, racconta come mai è scappato da Aleppo, la sua casa è stata distrutta, tutti i suoi familiari sono stati uccisi, la Commissione stabilisce che vivere ad Aleppo non è così pericoloso e prevede il suo rientro. Mentre, al telegiornale passa la notizia che c'è stato un nuovo bombardamento sulla Città. Ecco, io pregherei tutti di uscire da questa sorta di pazzia collettiva e ritornare con i piedi sulla terra.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie, Marconcini. Interventi? Non ce ne sono. Non ci sono interventi, quindi, chiudiamo la discussione. I votanti? Se Ludovica esce. 21, vi torna? 21, bene, Petroni. 21 votanti. Allora, l'ordine del giorno presentato al Gruppo Fabricacomune per la Sinistra relativo ai Decreti Minniti. Chi è favorevole? Allora, Fabricacomune e Linea Civica. Grazie. Contrari? Maggioranza, tutta. Astenuti? Ora Si Cambia.

VOTAZIONE ODG

Presenti 21

Favorevoli 5 (Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Marconcini)

Contrari 14 (Barnini, Mazzantini, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Torrini, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Del Rosso, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni)

Astenuti 2 (Morelli, Borgherini)

L'ODG E' RESPINTO.

Bene, allora, il punto successivo è:

PUNTO N. 21 – ODG PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI ORA SI CAMBIA, LINEA CIVICA E FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, A DIFESA DELLA SANITA' PUBBLICA.

Lo presenta? Bartoli.

Alle ore 23,00 esce Vacchiano – presenti 20.

Rientra Petroni – presenti 21.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora, l'input per quest'ordine del giorno nasce dall'adesione mancata alla Giornata per la difesa della sanità pubblica che c'è stata il 7 di aprile e ovviamente, siccome la mozione che era stata presentata aveva come unica impegnativa quella della partecipazione alla manifestazione, non poteva essere lasciata così com'è e quest'ordine del giorno sostituisce la mozione. Sostituzione la mozione, perché noi pensiamo, non abbiamo voluto ritirare alla discussione questo argomento, intanto perché siamo, come dire, ascolteremo volentieri la motivazione del perché non si è aderito a questa giornata. Ma soprattutto perché, crediamo che quello della sanità e della salute, sia uno degli argomenti principali di cui si preoccupano le persone. E nella finalità della giornata di cui si parlava, e le premesse, le sue premesse alla richiesta di adesione, le vorrei ricordare perché mi sembrano importanti. Le premesse sono la capacità di ricaduta del sistema sanitario di rispondere ai bisogni di salute della popolazione. Nel 2016 11.000.000 di italiani hanno dovuto rinviare o rinunciare a quest'azione sanitaria a causa delle difficoltà economiche sono 2.000.000 in più rispetto al 2012. Quindi, il fenomeno aumenta. La spesa sanitaria legata alle prestazioni private a cui gli italiani hanno ricorso nel 2016 è 34.500.000.000 di Euro, anche in questo caso in aumento del 3,2%, la compartecipazione alla spesa sanitaria, cioè i ticket, introdotti ormai da anni nei nostri sistemi sanitari è andato negli anni aumentando andando ad operare il costo delle prestazioni nel privato, tanto che, nel 2016 il 45% degli italiani ha preferito rivolgersi al privato, perché spendeva meno, rispetto a quanto avrebbe pagato di ticket. Ogni giorno Presidi e servizi territoriali vengono chiusi, il turn over degli operatori è sostanzialmente bloccato, quindi, peggiorano le condizioni di lavoro e quindi, quelle dei servizi, il sistema sanitario pubblico è, quindi, in grave sofferenza. Appare al cittadino spesso inaccessibile, le liste di attesa, i ticket che sono elevati, le difficoltà trovate per avere una visita specialistica e spesso, anche per ottenere una visita dal medico di base, e poi, infine l'ospedale. Gli ospedali toscani, hanno un numero di posti letto che è fra i più bassi d'Europa, e i cittadini se ne accorgono, perché i pronto soccorso degli ospedali non sono più in grado di garantire la qualità dell'assistenza, stante l'affollamento e l'impossibilità del ricovero, stante le situazioni che offendono la difficoltà delle persone. Io qui ricorso che purtroppo, una situazione di questo genere è stata vissuta in questa Città, abbiamo provato a chiederne conto, e ancora dall'inverno scorso l'Assessore non ha nemmeno risposto alla nostra richiesta di partecipare ad una Commissione per spiegare quali erano gli intenti e le prospettive della sanità in questa zona. I ricoveri diventano, quindi, più difficili, le dimissioni sono sempre più precoci, e fuori, quando sei dimesso, non ancora guarito, il sistema non è in grado di supportare né la convalescenza, né la cronicità, che è tutta addosso alle famiglie. E soprattutto, anche durante il ricovero la sensazione è quella della mancanza di un riferimento certo a cui rivolgersi, e alla mancanza della cosiddetta presa in carico. Cioè un'incertezza perché il personale corre, è di corsa, e non ci s'ha l'idea che qualcuno sappia che cosa abbiamo e di cosa ci deve fare. Insomma, sostanzialmente, c'è un grave pericolo di perdita di fiducia dei cittadini e del sistema pubblico. Il 10% dei cittadini ritiene che il sistema pubblico il sistema sanitario Regionale sia peggiorato. E tutto questo non accade però per caso, e la giornata del 7 di aprile, aveva l'obiettivo di denunciare le misure di austerità in corso e le loro conseguenze sia dirette, appunto, le lunghe liste di attesa, la precarizzazione delle condizioni di lavoro, la riduzione dei posti di lavoro in sanità, sia quelle indirette, la riduzione dell'investimento pubblico in sanità con il fine della privatizzazione del sistema sanitario e dell'apertura allo sviluppo delle assicurazioni private. Inoltre, l'indebolimento della normativa a tutela del sistema sanitario pubblico, con un conseguente ampliamento di un mercato della salute a favore delle multinazionali e del capitale finanziario ... finanziamento del sistema pubblico è sotto gli occhi di tutti, basta che guardate i dati, il rapporto fra la spesa sanitaria e il PIL cala costantemente dal 2009, ed è previsto ancora in calo, sebbene noi siamo al di sotto della media europea, che è quello che l'organizzazione mondiale della sanità giudica il livello di spesa sufficiente per garantire un buon servizio. La tendenza è costante, è stata costantemente

garantita dai vari Governi che si sono succeduti, da quello Berlusconi, a quello Monti, a quello Letta, a quello Renzi. E quello che preoccupa, soprattutto, oltre al de-finanziamento, è che c'è una tendenza sempre più chiara, sebbene sottaciuta, perché non si può dichiarare, ancora non si può in Italia annunciare che si vuole cambiare modello di sanità, di tutela della salute, ma in maniera strisciante, sta passando un modello che è l'opposto di quello universalistico, cioè assicurativo. Tutto il capitolo delle ... integrative con la defescalizzazione degli oneri relativi, riduce le risorse per il sistema pubblico, e disegna un WELFARE non per tutti, ma solo per alcuni. Se pensiamo alla sanità integrativa nei contratti di lavoro, la stiamo mettendo nei contratti di lavoro con un tasso di disoccupazione come quello che abbiamo in Italia, sappiamo che non sarà per tutti la tutela della salute. Del resto, secondo la mozione Renzi, alle primarie del PD la popolazione è destinata a dividersi fra coloro, i più, che devono accontentarsi di un pavimento pubblico che sarà garantito a tutti, ma sempre meno pubblico, sempre più povero e basso, e coloro che, tramite il mercato assicurativo, potranno salire ai piani più alti di questo sistema. I due modelli non possono coesistere. Non vi fate ingannare, non pensate che si possa fare le due gambe, perché una si mangia l'altra, semplicemente perché ha bisogno delle risorse. Bisogna avere chiaro che il mercato sanitario è un'immensa riserva di profitto fa gola fortemente a tanti appetiti. Non si tratta solo da acchiappare le risorse che sono ingentissime, sono 113.000.000.000 lo sapete, il finanziamento del fondo sanitario, che adesso sono le risorse pubbliche messe nel sistema. Voi sapete che i sistemi privatistici e assicurativi, costano molto di più della nostra spesa sanitaria adesso è al 6,8% sul PIL, quella americana è al 12% sul PIL, producendo salute in maniera peggiore della nostra. Quindi, quello che attrae è un monte di soldi che si possono mettere in movimento, attraverso la privatizzazione del sistema sanitario. E quindi, le spinte sono forti e quindi, di conseguenza, deve essere molto forte l'impegno di chi vuole difendere la salute come diritto universale garantito a tutti, indipendentemente dalle risorse personali, perché la salute non è una merce, non è uno slogan, è in verità proprio la realtà, la salute non è trattabile come merce, e una salute di mercato è peggiore anche per chi se la potesse pagare, anche per chi ha risorse, proprio perché distorce la finalità. E quindi, noi esprimiamo il rammarico e lo esprime la mozione, per la loro adesione del nostro Comune in difesa della sanità pubblica, vorremo che, il nostro Consiglio ribadisse il proprio impegno in difesa della sanità pubblica che poi pone i tentativi di privatizzazione sempre più evidenti, e quindi, il dispositivo lo avete letto, impegna il Sindaco e la Giunta ad orientare l'azione di Governo locale e ad adoperarsi in ogni sede, per riaffermare il valore della salute come bene costituzionalmente tutelato e bene universale. A garantire con le risorse della fiscalità generale e perché s'inverta la costante riduzione delle risorse destinate al fondo sanitario. Si garantiscano, invece, i fondi necessari anche in applicazione di quanto recentemente autorevolmente sancito, dalla Corte costituzionale, con la sentenza del 19 ottobre del 2016, la 275 che ha affermato che prevalgono i diritti e i bisogni tutelati dalla costituzione, prevalgono sui vincoli di Bilancio. Cioè, prima si deve assicurare i diritti fondamentali e su quelli, si deve costruire un Bilancio che regga, e no viceversa.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Dusca Bartoli. Interventi sull'ordine del giorno? Ci sono interventi? Mi sembrava... nessuno? Bene. Ah, Morelli, prego.

Parla il Consigliere Morelli:

Siamo tutti stanchi, ma su questa cosa qui, forse, vale la pena di spendere due parole, perché poi, ha le stesse implicazioni che ci siamo detti quando abbiamo chiesto di retrocedere da quell'assurdità che è stata quella pseudo riforma della Regione Toscana. Cioè è ovvio che il problema è enorme, cioè, nel senso che, dire che la salute deve essere garantita a tutti nella stessa maniera, lo sappiamo benissimo che è una cosa che non è possibile. Cioè, purtroppo esiste la rivoluzione tecnologica e scientifica è tale, che a seconda di ciò che tu disponi, riesci ad allungare il tuo periodo della vita, cioè il famoso detto non riesci ad aumentare un cubito, neanche un secondo, in realtà, oggi, non è del tutto vero. E quindi, si arriva a dei momenti in cui c'è da prendere delle decisioni. Si cura o non si cura a 82 anni, a 83 anni, a 84 anni, si curano o non si curano certe cose? Ed è abbastanza ovvio che la politica è quasi completamente incapace di gestire un'operazione del genere, e preferisca, alla grande, estraniarsi e dire

ok, ci pensa l'assicurazione, così non sono io che gli dico che questa cosa si può fare o che quest'altra non si può fare. Se ha un'assicurazione di serie A, la fa, se è di serie B, la fa a metà, se è di serie C, non la fa. Ed è quello che sta succedendo in quasi tutti i paesi. Quello per cui, invece, io sono d'accordo con questa mozione, voterò a favore, è perché noi avevamo fatto una scommessa, invece, in questa Regione del cavolo, che era tipicamente da idea di sanità pubblica. Che era quella di dire noi puntiamo su una sanità fatta di prevenzione, fatta di interventi a basso costo delle cure, perché? Perché siamo in grado di essere innovativi rispetto a questo, con un diverso ruolo del medico di base... questa era la scommessa che ci eravamo dati, in modo tale da poter poi vincere la possibilità, o rendere minimo, lo scarico che, poi, ci porta a dover decidere quanto spendiamo e come spendiamo i nostri soldi. Cioè se è vero quello che diceva l'Oncologo Milanese che il 36% dei tumori derivano da come si mangia, un'idea intelligente era quella di dire facciamo uno sforzo, perché s'impari, anche se riduciamo del 10%, riduciamo enormemente la spesa pubblica, e ci possiamo permettere di fare tante altre cose. Questa è una cosa, veramente, da sanità pubblica, che il mercato, che le assicurazioni, non potranno fare. Io intendo questo quanto parlo di sanità pubblica. Non intendo il fatto che non ci sia, come si chiama, la struttura privata che fa l'analisi, anzi, quella, secondo me, delle volte, può anche rendere più efficiente di fare tutto all'interno della struttura pubblica. Il problema è la gestione di queste cose dovrebbe essere pubblica, e noi l'abbiamo completamente perso. E l'abbiamo perso nel momento in cui non siamo stati in grado di reinventare la sanità con i medici di base. Per esempio, tutti noi facciamo gli arriva a casa di fare dopo una certa età, un certo tipo di analisi, a livello massivo, senza che nessuno possa controllare se la mia storia, la storia della mia famiglia, conviene che io faccia quelle cose o ne faccia altre. Ecco, abbiamo perso questa scommessa. Mettersi nella strada della sanità assicurativa, come la chiama giustamente Dusca, è mettersi in una condizione che ci darà meno e ci farà spendere di più, però, permetterà solamente al pubblico di dire: e io che c'entro? Lui ha pagato di più e ha di più, ma non costruirò nulla di innovativo. Quando, invece la sinistra aveva pensato, aveva degli anni la nostra Regione, pensando che aveva prodotto idee su questo. Ecco, quindi, secondo me, lo votiamo con questo tipo di interpretazione, ed è una cosa che ci riguarda tutti, perché perdere questa scommessa è perdere un qualcosa di veramente importante, ma ho la sensazione che si sia già perso.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Morelli. Altri interventi? Ci sono interventi? Mazzantini, prego.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Grazie Presidente. Per dire, cioè, per chiedere fin da ora che si possa votare in più parti l'ordine del giorno, perché se condividiamo l'impegno che recita l'ordine del giorno stesso, non ci ritroviamo nei giudizi che riporta la prima parte, e quindi, vorremo chiedere di votare l'impegno a sé. E quindi, per quanto ci riguarda spezzare in due parti l'ordine del giorno.

Il Consigliere Mazzantini chiede la votazione per punti.

Parla il Presidente Bagnoli:

Dal premesso che iniziale fino a più evidente.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Dal premesso iniziale fino a più evidente compreso, e poi, da impegna a Bilancio.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie. Altri interventi? Ha chiesto di votare dall'inizio premesso che, fino a più evidente primo punto. E l'altro punto è da impegna il Sindaco e la Giunta a sulle logiche di Bilancio.

Parla la Consigliera Ciolli:

No, non ho capito, Consigliere Mazzantini, può ripetere, per favore? La può ripetere?

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, la richiesta che ha fatto è di dividere l'ordine del giorno in due parti, fino all'inizio dell'ordine del giorno c'è subito dopo l'oggetto, premesso che, l'art. 32 della Costituzione Italiana, quindi, da lì fino a ribadisce il proprio impegno a difesa della sanità pubblica e ... tentativi ... di privatizzazione sempre più evidenti. Questo primo punto. Subito prima dell'impegno. Esatto. *(voce fuori microfono)* Perfetto, sì. Praticamente non è d'accordo, diciamo così, sulle premesse, mentre l'impegno è un impegno... *(voce fuori microfono)* No, non ho capito. Non ho proprio... accendi il microfono, perché non ti sento. *(voce fuori microfono)* Va bene. Questo lo ha chiesto in due. Poi, in 10 o in 3. Ciolli.

Parla la Consigliera Ciolli:

Prima di concludere, volevo fare l'intervento.

Parla il Presidente Bagnoli:

Ah, sì, sì. Scusa, pensavo che tu dicessi qualcosa ... prego.

Parla la Consigliera Ciolli:

Sì, grazie. Quest'ordine del giorno pone, invece, un problema e una realtà pesantissima sul nostro territorio. Pesantissima e lo dico con cognizione di causa, perché se non ci si rende conto di quello che ci si trova di fronte tutti i giorni, quando si prova a prendere un appuntamento banale come un'ecografia all'addome superiore, perché poi noi siamo stati fantastici, perché abbiamo introdotto per primi il sistema del codice colore, vantandoci di questo grande sistema del colore, peccato che non funziona. Quindi, un'ecografia addome completo in differita, D, quindi, da fare entro, il Medico ritiene che quell'esame te lo debba fare entro 30 giorni, se ti va bene lo fai dopo 4 mesi. Ti danno la possibilità di richiedere il bonus, che è un ginepraio allucinante, devi richiedere la Delibera, fare la fotocopia della carta d'identità, poi la raccomandata che costa 6 Euro ... 25 dopo 6 mesi quello che ti spetta. Insomma, sembra tutto bello e fatto bene, ma in realtà, poi, diventa tutto molto difficile. Per quanto riguarda il ticket chi ha una fascia di reddito da 0 a 36.000 Euro, paga il massimo. Ok, facciamo l'esempio dell'ecografia. Quindi, spendi 38 Euro di ticket, più 10 di tassa. Spendì 50 Euro, spendi 50 Euro per fare un esame che il Medico ti ha richiesto entro 30 giorni, ma vai a farlo dopo 4 o 5 mesi. Ma non vicino casa, molto spesso la prima disponibilità è per esempio, che non è lontano per me che ho la macchina e guido, ma per un pensionato diventa difficile, a Castelfiorentino, piuttosto che a Fucecchio, piuttosto che a San Miniato. Per non parlare delle risonanze magnetiche e della TAC. Ok? Perché lì veramente, si va all'anno prossimo. Una consulenza cardiologia in codice verde da fare entro 10 giorni all'ospedale di Empoli, ho guardato stamattina, si va a febbraio 2018. Ok? Un'ecografia alla spalla, se io dovessi fare un'ecografia alla spalla, spenderei 50 Euro, perché ho un reddito da 0 a 36.000 Euro, e la farei dopo 4 mesi, con il Servizio Sanitario Nazionale, e con 60 Euro, sono la stessa, la farei dopo 2 giorni in intramoenia. Ed è così, è davvero così, le liste di attesa sono queste. Quando si dice la spinta verso la privatizzazione, non c'è qualcuno che ti dice vai a farla a pagamento, ma tra 50 Euro e 60, tra farla fra 4 mesi, ho un problema al tendine, dopo 2 giorni per 10 Euro vado a pagamento. Ringrazio Dusca, naturalmente, l'abbiamo firmata tutti, per avere proposto quest'ordine del giorno e spero che, nessuno di voi abbia contezza di quello che succede, siete tutti sani, e questo parlavo in generale. Ma se per caso vi è capitato, se c'è bisogno della sanità pubblica per esami diagnostici o visite specialistiche, sapete che quello che ho detto è la verità. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Ciolli. Ci sono altri? Morelli ha parlato. No. Allora, non ci sono altri interventi. Allora, Mazzantini, rimane... chiedi... lui ha chiesto quella votazione che si diceva prima. Si può considerare, diciamo, che si può considerare i due punti uno le premesse il primo impegno, per quello che riguarda il Consiglio Comunale e l'altro, il secondo impegno che è quello che riguarda il Sindaco e la Giunta e poi, si vota nell'interezza. Quindi, si fa il primo punto che va dal premesso che, all'inizio, fino a sempre più evidenti che viene considerato come il primo impegno, giusto? Il secondo punto è impegno

del Sindaco e la Giunta. Bene, i votanti sono? 21. Allora, primo punto è chiaro qual è? Sì. Favorevoli? Tutta l'opposizione. Contrari? Tutta la maggioranza. Bene, grazie.

VOTAZIONE PUNTO N. 1 – Tutta la premessa da “Premesso che” a “evidenti”

Presenti 21

Favorevoli 6 (Morelli, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Bartoli, Marconcini)

Contrari 15 (Barnini, Mazzantini, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Torrini, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Del Rosso, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni)

Secondo punto impegna il Sindaco fino a sulle logiche di Bilancio. Favorevoli? Unanimità. Unanimità.

VOTAZIONE PUNTO N. 2 – Da “Impegna il Sindaco e la Giunta” a “bilancio”

Presenti 21

Favorevoli 21

C'è comunque ora da votare l'ordine del giorno nella sua interezza. Favorevoli? Unanimità. Giusto? Bene. A posto?

VOTO SULL'ODG, COSI' COME SCATURITO DALLA VOTAZIONE PER PUNTI:

Presenti 21

Favorevoli 21

Bene, allora, chiudiamo la seduta. Sono le 11,23 e ci vediamo il 22.

LA SEDUTA E' TOLTA ALLE ORE 23:23
